ABBONAMENTI — Tribuna quotid. | Tribuna quotid. e Illustr. domenica
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab. anno L. 12 — sem. 10 — trim. 5 | anno 20 — sem. 11 — trim. 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero. anno 27 — sem. 20 — trim. 10 | anno 42 — sem. 22 — trim. 12
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna e Tribuna Sport | Tribuna, Illustrata e Sport
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab. L. anno 20 | anno 22
Europa e qualsiasi altro Stato estero. anno 42 | anno 47
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVII — Venerdì 21 Aprile 1899 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Venerdì 21 Aprile 1899 — Num. 111

Terminando domani sera **Dannata** *di Mètouvel, inizieremo subito nelle nostre appendici la pubblicazione di*

ARTIGLI DI ROSA

romanzo di **Enrico Rabusson.**

Si tratta di un romanzo di costumi contemporanei, dovuto alla penna di uno dei più geniali e apprezzati scrittori francesi eminenti, che interesserà grandemente — ne siamo certi in precedenza — i nostri lettori, così per l'intreccio e i tipi che vi presenta, come per lo stile eletto e la maestria con cui sono maneggiate le tinte che servono a dar rilievo allo sfondo del quadro.

Il nuovo romanzo di Rabusson sarà di breve durata e preluderà, in certo qual modo, alla pubblicazione del grande romanzo di Zola, **Fecondità,** *che vedrà la luce nelle nostre colonne verso la seconda metà del maggio venturo.*

ROMA, 20 aprile 1899

Il duca di Devonshire, lord presidente del Consiglio, lasciava intendere, nei giorni andati, che abbandonerebbe quanto prima il posto che occupa nel ministero Salisbury: donde una ripresa delle voci preannunzianti scioglimento della Camera dei Comuni e rimpasto ministeriale. Il discorso che A. Balfour ha pronunziato ieri nell'adunanza della *Primerose League* ci sembra destinato a dare a queste voci un maggior colore di verosimiglianza.

Di questo discorso noi possediamo soltanto un gramo sunto telegrafico; ma le linee generali di esso sono ad ogni modo sufficienti a provare che il primo lord della tesoreria parlando, nell'assenza di lord Salisbury, in una adunanza diretta specialmente alla glorificazione di lord Beaconsfield — cioè del più puro rappresentante dell'imperialismo brittannico e delle tendenze del torismo classico — ha voluto formulare un completo programma di governo in contrasto a quelle, che le singole opposizioni formulano a frammenti, tendendo l'orecchio al malcontento che serpeggia, per ragioni diverse, nel corpo elettorale.

Ecco: ai lamenti per il *deficit* sir A. Balfour oppone la necessità di difendere un impero sul quale non è retorica dire che non tramonta mai il sole; all'agitazione ritualista che commuove così profondamente tanta parte dell'opinione pubblica, e nella quale sir W. Harcourt rappresenta l'ufficio importante di ispiratore, egli oppone il dovere del governo di mantenere inalterata la tradizione religiosa, togliendo così efficacia al grido di guerra *no pòpery*, vano e intempestivo; della Camera dei lordi, fatta segno agli attacchi dei radicali che ne chiedono la soppressione o quanto meno la riforma sostanziale assume le difese; contro i nazionalisti irlandesi, i quali, dalla vittoria riportata perfino nell'Ulster, nelle elezioni amministrative fattesi in base all'ultima legge sulle amministrazioni locali d'Irlanda, traggono auspici per il trionfo dell'*home-rule* ridiventata credo del partito liberale, proclama l'integrità dell'impero e la intangibilità della costituzione brittannica.

Il semplice fatto che nell'adunanza della *Primerose League* si dovesse onorare la memoria di Disraeli basterebbe certamente a spiegare la struttura organica del discorso del Balfour; ma non è possibile fare astrazione dalle circostanze di fatto in cui questa manifestazione è avvenuta.

E' ammesso da tutti, e specialmente dai conservatori, che il governo di lord Salisbury ha perduto molto terreno nello scorso inverno. I rapporti di molti agenti conservatori segnalano con rammarico un forte movimento in favore dei radicali, specie nei contadini e negli operai agricoli; mentre l'abbandono del progetto di pensioni per i vecchi lavoratori ha indisposto i bassi ceti urbani. Ora, niente di più naturale che sir A. Balfour abbia creduto necessario pronunciare parole che non soltanto suonassero glorificazione del vecchio programma imperialista, ma incoraggiassero i timidi, spronassero gli incerti, e servissero come punto di raccolta e come bandiera a tutti coloro che reputano fatale alla grandezza della Gran Brettagna qualunque modificazione nella politica estera, qualunque modificazione nell'organismo costituzionale dell'Inghilterra. E pur non ammettendo che il primo lord della tesoreria si sia reso interprete delle opinioni dei suoi colleghi, proponendosi, come vociferasi, a sciogliere il Parlamento appena se ne presenti l'occasione, bisogna ad ogni modo concludere che il discorso pronunciato davanti alla *Primerose League*, più che per i politicanti ed i *whippers* del partito, fu pronunciato per il corpo elettorale, onde illuminarlo e ravviarlo.

Sarà raggiunto l'intento? O quel disastro elettorale, che molti reputano inevitabile, si compirà fatalmente? Il caso non sarebbe nuovo. Quando un partito ha o sembra aver esplicata tutta l'azione di cui è capace, nel corpo elettorale si radica, più o meno rapidamente, ma sicuramente, il convincimento che ad altre forze bisogna ricorrere per soddisfare le nuove esigenze, create dal fatto stesso che tutto il ciclo delle precedenti aspirazioni si è percorso. Noi però possiamo prevedere che qualunque sia la sorte serbata al partito conservatore, la politica estera dell'Inghilterra non subirà modificazioni essenziali. Il fondo di questa politica non è nè liberale, nè conservatore: esso è sostanzialmente costituito dalla necessità di consolidare l'impero, sottraendolo per quanto è possibile alle fluttuazioni della politica ed alle vicende del tempo. Tutti i partiti nella Gran Brettagna — tranne, per ragioni locali, i nazionalisti irlandesi — hanno per motto: *for ever forward*. Ne abbiamo avuto una chiara prova nelle manifestazioni che si sono susseguite all'epoca di Fascioda, quando pareva che dall'insistenza inglese dovesse nascere guerra. Il «sempre avanti» non è per gli inglesi un motto vano; è programma di azione costante e di progresso continuo.

Logica tiranna!

Citando, non sappiamo bene quale articolo di un giornale clericale del Belgio, la *Voce della Verità*, che è — come tutti sanno — l'organo dei gesuiti, ricorda — sempre a proposito della Conferenza dell'Aja e della esclusione da essa del Vaticano — gli obblighi che lo Stato italiano ha assunto verso il Papa colla legge delle guarentigie.

La citazione è, come di sovente capita a quel foglio disgraziato, imprudente e compromettente. Noi non gli risponderemo che in Italia c'è molta gente che desidererebbe di veder abolita quella legge. Diremo solo che dal momento che essa si invoca come fondamento del diritto costituito, chi la invoca ha il dovere di riconoscerla, di accettarla, e di rispettarla interamente.

Riconosce, accetta e rispetta interamente il Vaticano la legge sulle guarentigie? No. Ed allora perchè ne invocherebbe il rispetto e la esecuzione soltanto negli *utili?* Le leggi non conferiscono unicamente dei diritti; esse impongono anche degli obblighi; e il giornale dei gesuiti lo sa meglio di noi. L'argomentazione sua, quindi, diretta a provare che almeno in forza della legge sulle guarentigie il Papa avrebbe dovuto essere invitato alla Conferenza dell'Aja, zoppica in modo evidentissimo.

Noi avremmo voluto che quando monsignor Tarnassi insisteva perchè l'invito fosse mandato anche al Papa, si fosse domandato a quel Nunzio a qual titolo appoggiasse la sua insistenza. Se egli avesse risposto che il titolo derivava dalla non mai riconosciuta decadenza della sovranità pontificia sul territorio che un tempo era soggetto alla Chiesa, nessuno avrebbe ammesso una pretesa che nel concerto delle nazioni avrebbe significato, come diceva ieri il *Times*, negazione, o menomazione del fondamento del Regno d'Italia.

Se invece avesse invocata, come fa la *Voce della Verità*, gli obblighi che lo Stato italiano ha assunto verso il Papa colla legge sulle guarentigie, si sarebbe potuto rispondere: ma il Papa accetta quella legge? Il Papa ne riconosce le conseguenze, primissima fra le quali quella che riguarda la perdita del suo potere temporale? E se non l'accetta, se non ne riconosce le conseguenze, perchè la invoca, perchè intende valersene?

La logica ha delle leggi tiranniche dalle quali invano si cerca sfuggire. E la logica nel caso attuale assiste le ragioni dell'Italia in modo assoluto e perentorio. Inutile quindi il rinnovare le lamentazioni e le proteste come, tratto tratto vanno facendo i giornali clericali.

Inutile! Il Vaticano dichiari apertamente che riconosce il diritto italiano; accetti la condizione che gli è stata fatta dagli avvenimenti che hanno portato alla costituzione della nostra politica unità, e poi domandi di assistere ai Congressi diplomatici nei quali si discute della pace.

Allora, ma soltanto allora potrà vedersi se convenga di ammetterlo come rappresentante di un'alta autorità morale che non predica più le rivendicazioni politiche, e non maledice più ai pretesi usurpatori dei non meno pretesi suoi diritti territoriali.

Se no... perchè i giornali clericali vogliono perdere il loro tempo a discutere l'indiscutibile?

Documenti dell'inchiesta Dreyfus

(Nostri telegrammi particolari)

Le pubblicazioni del „Figaro"

PARIGI, 20, ore 2 pomerid. — (*Interim*). Oggi il *Figaro* pubblica le deposizioni della signorina Pays, della domestica Choinet, della portinaia Gerard, del capitano Lebrun-Renault, del colonnello Risbourg, del tenente colonnello Guerin, del capitano Anthoine, del comandante Mitry, del tenente Drust, del generale Darras, del controllore Peyrolle, dell'archivista Bonnenburger.

Complessivamente queste deposizioni occupano una decina di colonne.

La signorina Pays smentisce sistematicamente la deposizione della portinaia Gerard di cui le si dà lettura.

Dichiara di avere veduto poche volte Du Paty de Clam e di non avere mai visto Boisdeffre, Mercier, Pellieux.

Esterhazy non le dichiarò mai precisamente quali fossero i suoi rapporti con lo Stato maggiore; tuttavia lamentavasi spesso dell'attitudine dei suoi capi cui aveva reso dei servigi.

Conferma che il giorno dell'arresto di Henry due persone si recarono in casa sua; ma erano giornalisti, non militari.

Quanto al compenso dato dall'*Observer* ad Esterhazy, la signorina Pays afferma che la portinaia si inganna dicendo che egli ricevette 12 mila franchi.

Ignora poi se Esterhazy sia l'autore del *bordereau*.

La domestica Choinet dice che per ben due volte uno sconosciuto si recò nelle prime ore del mattino a pregarla di consegnare ad Esterhazy una busta senza indirizzo. Ella ricevette cinque franchi di mancia.

Le nove seguenti deposizioni sono relative alla confessione che Dreyfus avrebbe fatta al capitano Lebrun-Renault.

Questi, deponendo, dice di avere avuto in custodia il condannato prima della degradazione. Dreyfus gli dichiarò di essere innocente e che la sua fortuna personale e il suo brillante avvenire escludevano la possibilità che egli avesse tradito.

«Sono innocente — aggiunse — e fra tre «anni se ne avrà la prova. Il ministro co«nosce la mia innocenza e Du Paty de Clam «me lo confermò negli scorsi giorni. Il mi«nistro seppe che se diedi dei documenti «senza importanza alla Germania, fu per «averne dei più importanti.»

Lebrun dice di essersi meritato i rimproveri dei superiori per aver riferito le confessioni di Dreyfus ai colleghi i quali ne informarono la stampa.

Nel luglio 1898 Cavaignac gli chiese i particolari della degradazione di Dreyfus; egli li dette al ministro ricavandoli dal *carnet* su cui li aveva notati.

Qualche consigliere nota che Dreyfus afferma di non aver nulla confessato ma Lebrun conclude affermando che Dreyfus gli dichiarò di aver dato dei documenti allo straniero.

Le testimonianze successive confermano più o meno vivacemente quella di Lebrun.

I testimoni direttamente o indirettamente appresero che Dreyfus aveva confessato.

Evidentemente il *Figaro* sta per arrivare alla fine della pubblicazione dell'inchiesta.

Intorno all'«affaire»

L'*Aurore* afferma che il capitano Gallet, uno dei giudici di Dreyfus, apprendendo il suicidio di Henry, presente il senatore Charet, divenne pallidissimo ed esclamò:

— Che facemmo nel 1894!

Charet, impressionato, volle calmarlo, ma Gallet gli disse:

— Non sapete dunque che fu sopratutto la testimonianza di Henry che ci indusse a condannare Dreyfus?

I giornali riferiscono una graziosa frase della fidanzata del capitano Freystaetter.

Costei avendo detto ad un amico che il capitano è deciso a dire avanti alla Cassazione tutta la verità e avendo l'amico osservato che in tal modo comprometterebbe forse la sua carriera, la fidanzata rispose: «Preferisco pel mio sposo meno galloni e più onore!...»

Pressensè dice che quando nel 1896 Pessica scrisse il primo articolo di protesta a favore dell'innocenza di Dreyfus, lo Stato maggiore volendone evitare la pubblicazione rimise 300 franchi all'autore dell'articolo che divenne così avversario della revisione.

Pressensè aggiunge: «Quanto costa la coscienza di un nazionalista!»

Il general Roget avendo detto nella sua deposizione avanti alla Corte di cassazione che esiste una lettera indirizzata a Matteo Dreyfus dal colonnello Cordier nella quale questi dichiarava di mettersi a sua disposizione, Cordier ha sporto querela per sciente uso di falso.

Corre voce che il capitano Lunk ricevette avviso che sarà tolto dall'ufficio informazioni al Ministero e sarebbe subito inviato in una residenza lontana dalla capitale.

Tale misura connettesi alla deposizione da lui fatta avanti alla Cassazione.

Il *Journal* dice che una persona la quale fu vittima dell'*affaire* e per le cui mani sarebbe passato il *petit bleu* prima di giungere al ministero, ripeterebbe la domanda di deporre avanti all'autorità, la sua prima domanda essendo rimasta infruttuosa.

Esterhazy

Un redattore del *Matin* fece delle ricerche all'albergo ove abitò Esterhazy a Rotterdam. Egli seppe che Esterhazy vi viveva sotto il nome di Macrowich, poi sotto quello di Marovelli, che ricevette quattro visite dalla marchesa Paty de Clam, e che stava in relazione coi giornali inglesi. Al redattore del *Matin* fu anche detto che un inviato della famiglia Dreyfus propose all'albergatore 2500 franchi per un pacco di lettere rimasto all'indirizzo di Esterhazy. L'albergatore rispose che lo consegnerebbe solo alla giustizia.

I lavori della Cassazione

Ieri si radunò la Cassazione, a sezioni riunite, in seduta segreta non pubblica come erroneamente si disse.

Presiedeva Mazeau.

L'avvocato Mornard e il procuratore Manau non vi assistevano.

Dopo uno scambio di osservazioni, la Corte decise di udire il capitano Freystaetter in una delle prossime sedute, di procedere al confronto di Bertulus e Roget, e a proposito di Henry, di udire Lépine, consigliere di Stato, il quale nel 1894, essendo prefetto di polizia, assistette all'intero dibattimento del Consiglio di guerra che condannò Dreyfus fino al momento in cui i giudici entrarono in Camera di Consiglio.

Queste audizioni si effettueranno al più presto possibile.

La riunione durò sei ore e mezzo.

Naturalmente il governo fa smentire che esso eserciti pressioni sulla Cassazione per affrettarne la sentenza.

Credesi che Ballot-Beaupré terminerà la sua relazione prima del 28 corrente; quindi dovrà studiarla Manau.

Ore 4 pom.

Si assicura da fonte attendibile che la Corte di Cassazione, contrariamente a quanto è stato annunziato da parecchi giornali, non ha preso ieri alcuna decisione circa i confronti fra alcuni testimoni nell'affare Dreyfus.

Déroulède e Habert avanti all'Alta Corte?

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 20, ore 2 pomer. — (*Interim*). Il giudice Pasques ha terminato l'istruzione del processo contro Déroulède e Habert. La sezione d'accusa deciderà sull'opportunità di rinviare gli imputati alle Assise.

Il titolo d'imputazione è il seguente: eccitamento verso militari a disobbedire alle autorità costituite dello Stato.

Il Senato aveva fissato la sua riapertura al 9 maggio.

Affermasi invece che Fallières, usando delle sue prerogative presidenziali, lo convocherà pel 2 maggio.

Secondo le voci che correvano ieri nel mondo politico, questa convocazione anticipata, dovrebbesi considerare come un indizio del rinvio di Déroulède e Habert davanti all'Alta Corte.

— Martedì si discuteranno i processi delle altre leghe, l'*antisemitica* e la plebiscitaria. Il giudice Fabre interrogò ieri vari altri membri del Comitato del Circolo della gioventù realista.

Fournier a Parigi

Le feste di Cagliari - La stampa francese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 20, ore 2 pomer. — (*Interim*). Il ministro della marina Lockroy e, naturalmente anche il presidente del Consiglio Dupuy, hanno chiamato l'ammiraglio Fournier per informarsi minutamente delle impressioni riportate dall'accoglienza che l'Italia ha fatto alla squadra francese.

La stampa constata generalmente che l'accoglienza entusiastica della squadra da parte dell'Italia rappresenta una affettuosa dimostrazione, ma è priva di carattere politico.

Infatti il *Matin*, il *Soir* e il *Gaulois* notano che i giornali italiani avvertono la Francia come il governo d'Italia non intenda affatto alterare l'indirizzo della politica estera e tanto meno ripudiare i suoi presenti alleati, non potendo, per debito d'onore, mancare ai vincoli da cui è legata con le potenze centrali.

La tomba di Faure

Scoperta di un assassino — Frère Flamidien

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 20, ore 2 pom. — (*Interim.*) Madame Faure, la vedova del defunto presidente della Repubblica, acquistò uno spazioso terreno al cimitero del Père Lachaise presso il viale principale, destinato alla tomba del defunto sposo.

Un sontuoso monumento si erigerà sulla tomba di Felix Faure tra le tombe di Anatole de la Forge e Floquet.

Domani arriverà a Parigi il signor Lehanoff, sindaco di Pietroburgo, per deporre a nome di quel Consiglio municipale una corona sulla tomba del defunto presidente.

— Un certo Saniou, ventenne, fu arrestato per vagabondaggio. Si sospettava che fosse l'assassino della bambina Martin, che fu rinvenuta affogata a Choisy-le-Roy.

Aumentando gl'indizi, il capo della sicurezza lo sottopose ad un interrogatorio. Le domande del funzionario furono così abili e stringenti che il Santon confessò di aver turpemente abusato della bambina. Questa — narrò il bruto — fuggendo atterrita e all'impazzata, cadde nel fiume.

— La sezione di accusa del tribunale di Douai annullò per vizio di forma la procedura contro il padre Flamidien, presunto autore del delitto di Lilla.

Si ritorna al buon senso?

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 20, ore 12,30 pomerid. — (*Interim*). Voinot, sindaco di Algeri, propose al Consiglio generale un voto di protesta contro il progetto del governo inteso a spossessare la municipalità della polizia per affidarla alla prefettura.

Dopo spiegazioni del prefetto intorno alla gravità della responsabilità pel mantenimento dell'ordine pubblico in Algeri, il Consiglio respinse la protesta con 19 voti contro 7.

Voinot, in seguito a ciò, virò di bordo e pubblicò un [illegible] proclama invitante la popolazione alla calma nell'occasione dell'arrivo di Drumont. Questo proclama, cosa inaudita, non termina neppure colla frase ormai tradizionale: Abbasso gli ebrei!

Accordi franco-ispani

(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 20, ore 11,45 ant. — (*Ramon*). In questi circoli politici si assicura che il signor Castyllo, ambasciatore spagnuolo a Parigi, ha iniziato trattative riservatissime per stipulare importanti accordi politici tra la Spagna e la Francia.

— Si dice che il Governo abbia proposto al Vaticano la riforma del Concordato.

Il matrimonio del principe Danilo

Il principe Nikita e lo czar

(Nostro telegr. part.)

PIETROBURGO, 19, ore 10 ant. — (*Nz.*) Fra lo czar e il principe Danilo ebbe luogo un affettuoso scambio di telegrammi in occasione del fidanzamento del principe Danilo con la principessa Carlotta Juta di Mecklemburg Strelitz.

E' probabile che il matrimonio avrà luogo qui in settembre. La principessa passerà all'ortodossia.

Il principe Danilo ricevette affettuose felicitazioni dai Sovrani d'Italia, dalla regina Vittoria e dai principi di Napoli, i quali ultimi telegrafarono: «Arrivederci presto a Cettinje.»

— Il giornale *Petersburskija Viedomosti* dichiara nuovamente tendenziose le voci di pretesa freddezza fra lo czar e il principe Nikita; assicura che nè lo czar, nè il governo russo ebbero mai motivo di lagnarsi della leale e prudente politica di Nikita.

Anzi spetta a questi molto merito, se i paesi turchi confinanti col Montenegro si sono mantenuti in una relativa tranquillità.

Alla Camera Ungherese

BUDAPEST, 19. — Alla Camera dei deputati discutesi la legge di finanze.

Il presidente del Consiglio, Szell, difende le leggi costituzionali del 1867, rileva i progressi fatti dall'Ungheria nell'ultimo trentennio, e dichiara che il governo è deciso a mostrare che il paese può svilupparsi, fondandosi su quelle leggi.

Szell soggiunge che il governo non vuol portare modificazioni alle leggi ecclesiastiche, perchè esso rappresenta il liberalismo e vuol conservare la pace religiosa.

Si approva quindi la legge di finanze.

Pel Canale fra il Reno e l'Elba

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 19, ore 12,20 pom — (*Hermann*). La Camera dei deputati della Dieta prussiana ha delegato a far parte della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per la costruzione di un canale fra il Reno e l'Elba 18 deputati avversari e 10 favorevoli al progetto di legge.

Gli americani alle Filippine

LONDRA, 19. — Un dispaccio pervenuto alla Giunta filippina in Europa, in data di Manilla 14 aprile, annunzia che 140 soldati degli Stati Uniti sono caduti in un'imboscata e sono stati catturati presso Binangonam. I filippini s'impadronirono di Zamboango, ove trovarono settemila fucili.

Questa notizia è indipendente da quella relativa all'imboscata in cui sarebbe caduto un distaccamento di truppe degli Stati Uniti a Baler (Luzon).

✂

WASHINGTON, 20. — 14,000 regolari partiranno prossimamente per le isole Filippine.

La morte di un anarchico

Echi dell'attentato di Barcellona

BARCELLONA, 17. — (*Cid.*) E' morto in America l'anarchico Giraul, suddito francese, nato nel 1869 in Albi dipartimento del Tarn, di professione sarto.

Egli fu l'unico autore dell'infame attentato dinamitardo durante la processione del *Corpus Domini* nella via Cambios Nuevos di Barcellona.

Non fu nè processato, nè perseguitato, poichè si afferma contava con la potente protezione dei gesuiti.

Ciò nonostante due mesi dopo commesso il misfatto, emigrò a Londra, ove apprese i molteplici arresti avvenuti nel campo anarchico e le torture applicate agli innocenti accusati negli antri oscuri della fortezza di Montjuich.

Un sentimento di pietà e di rimorso lo consigliò a confessarsi presso alcuni *compagni* autore dell'atroce delitto, sollecitando denari per ritornare in Ispagna onde costituirsi all'autorità giudiziaria.

Però in procinto di partire, lesse sui periodici inglesi che Tommaso Ascheri si era dichiarato colpevole.

Allora Giraul presentossi ai compagni dicendo loro testualmente così: «Non vado a Barcellona «perchè comprendo che si tratta di una persecu«zione, non di un processo. Fra tanti martiri, io «sarei uno di più e non potrei salvare nessuno.»

Le bombe ch'ei possedeva dichiarò averle da tempo comprate dall'italiano Momo che morì in San Martin in seguito all'esplosione di una di queste macchine infernali, durante un esperimento.

Il prezzo delle bombe era di lire 11,50 ciascuna. Giraul ha per confessato inoltre prima di morire, che non ebbe alcun complice e che l'infame attentato gli fu suggerito da un padre gesuita che gli somministrò il denaro.

Lo sciopero minerario nel Belgio

BRUXELLES, 19. — Lo sciopero dei minatori diminuisce nel bacino di Mons ed aumenta invece nel bacino di Charleroi. Si mantiene però calma completa.

LIEGI, 20. — La situazione dello sciopero dei minatori si è stamane considerevolmente aggravata.

Un colossale incendio alla Guadalupa

POINTE-À-PITRE (Guadalupa), 20. — Un colossale incendio, avvenuto l'altro ieri, distrusse 300 case. Vi sono 31 morti.

La riunione della "Primerose League,,

LONDRA, 20. — Ieri ebbe luogo la riunione annuale della *Primerose-League* per festeggiare l'anniversario di lord Beaconsfield.

Il primo lord della Tesoreria, Balfour, espose lo scopo della Lega che è quello di difendere la Costituzione inglese, di mantenere la religione e di conservare l'impero.

L'oratore si scagliò contro l'idea di sopprimere la Camera dei lordi e di concedere l'*home-rule* all'Irlanda. Difese il bilancio, specialmente circa l'aumento degli armamenti.

In giro per il mondo

Quando, con la consueta sollecitudine, stamattina, balzando dal letto, mi sono affacciato a salutar l'alba, pioveva noiosamente: perchè questo aprile ha la disavventura di suo fratello marzo nella mutabilità del tempo! Il cannone di mezzogiorno, tuonando in quel momento stesso, ha completato l'impressione; perchè, non potendo credere che l'ora fosse tanto inoltrata, ho attribuito quello scoppio alla elettricità dell'aria.

Ed allora, [illegible] di me e del mondo, mi sono redarguito, come soglio:

— Vice-Richel, amico mio, oggi tu non andrai alle corse delle Capannelle, perchè andandovi vi ti bagneresti, mentre le tue buone tradizioni t'impongono di tornare dalle corse... all'asciutto!

Perchè, non è già per fare un torto ad alcuno, ma certo è che non mi è mai riuscito di giocare sopra un cavallo senza perdere!

Ordinariamente il mio preferito o arriva buon ventesimo o si fa precedere dai suoi competitori di una lunghezza... di giro della pista.

Ma l'uomo è, per fortuna, un animale ragionevole e costante, e perciò continuerò a frequentare il totalizzatore, a preferire le belle rime ed a riportare dal campo delle corse delle fogliolline verdi all'occhiello, molto verdi!

Queste malinconiche considerazioni forse possono figurare in cima di questa rubrica oggi, solo perchè potranno riuscire di conforto a quei tali che avranno riportato stasera dalle Capannelle del verde... all'occhiello!

Ce ne sono!...

✂

Da alcuni giorni vo scoprendo nei giornali francesi un [illegible] segno di rinsavimento a nostro riguardo. Alcuni giornalisti *en tournée* per l'Italia inviano delle corrispondenze nelle quali, se stabiliscono errori nuovi, per fortuna però correggono i vecchi.

Nell'ultimo numero del *Gaulois*, per esempio, è pubblicato un articolo da Napoli, del sig. Gaston Jollivet, sotto il titolo: *L'Italia che bisogna vedere.*

Lo scrittore trova che una rinascenza artistica si è determinata fra di noi, e parla delle cose nostre e dei nostri scrittori con cortese e veridica simpatia. Qua e là esagera un pochino, ma senza intendimenti maliziosi.

Cito con piacere da lui, poichè a Palermo si è accesa di questi giorni una polemichetta d'annunziana, quel che scrive del D'Annunzio, che il giornalista parigino conobbe ed intervistò a Parigi.

«Presentarlo letterariamente ai lettori parigini — scrive il collega del *Gaulois* — sarebbe una sciocchezza ed una cosa oziosa, poichè l'autore dell'*Innocente* è tanto popolare sul *boulevard* quanto al Corso. Ed anzi io potrei dire che lo è di più, perchè egli offuscò un poco Roma con la scarsa preoccupazione che ha del [illegible]: *Vitam absconde tuam.*

«Io non arriverò sino alla conclusione che la Città Eterna, dove egli risiede molto poco, oh quanto poco!, come deputato, gli desideri uno scacco drammatico a Palermo, ma credo di poter affermare che un insuccesso di *Gioconda* non sarebbe giudicato un lutto nazionale.»

Riferisco il giudizio per quel che vale... dinanzi ai gusti letterarii disparati dei singoli lettori: ma trovo che la misura della quale danno prova alcuni nostri colleghi francesi nel cominciare a giudicarci non sarebbe mai abbastanza incoraggiata!

✂

Sabato scorso cominciò a Londra la vendita all'incanto della collezione artistica appartenuta un dì a Cornelius Herz. La raccolta si componeva quasi esclusivamente di quadri e di acquarelli. Il catalogo riunisce tutti i principali nomi dell'arte francese della seconda metà del secolo.

L'acquarello più importante, un *Interno di palazzo*, di Francesco Flameng fu venduto per 2360 franchi.

Fra i quadri più importanti si notavano due del Daubigny: *Le rive dell'Oise* venduto per 13,900 franchi, e un *Fiume* per 12,075. Inoltre si vendettero il *Prigioniero* di Alfonso di Neuville per 15,750 franchi, i *Giocatori* di Regbeet per 10,525 franchi, le *Ragazze romane al bagno* di Gerôme, il *Palazzo dei Dogi* di Ziem, una *Tempesta* di Dupré, ecc.

✂

Tarroccioletti, povero diavolo d'impiegato al catasto, ma ciclista inesperto, corre a gettarsi sotto le zampe di due focosi cavalli.

Ne esce con leggere contusioni, e si accorge di non essere rimasto schiacciato solo per il sangue freddo della conduttrice, una signorina di gran nome e di grandissima fortuna.

Allora, in uno slancio di riconoscenza, grida:

— Essa mi salvò la vita, ed io sono pronto a sposarla!

Vice-Richel.

Lettere dall'Eritrea

ASMARA, 2 aprile. — (*L. C.*). Spero che i miei ammonimenti non saranno andati perduti. Avvertii lettori e colleghi che non si fidassero delle notizie le quali venivano in corrispondenze da Massaua, dove della colonia si sa quel tanto e con quella sollecitudine che se ne sa in Egitto, e per questo confido che non avranno prestato fede alle fantasticherie che si danno per *certe* e che si leggono nei giornali giunti qui in questi giorni: dove si racconta che il dottor Mozzetti tornò al campo di Maconnen in fretta una seconda volta, mentre noi lo vediamo qui tutti all'Asmara e non si intenderebbe che cosa fosse andato a fare al campo del ras, quando questi era dal Negus e per giunta malato assai gravemente. E come questa altre notizie tutte egualmente *certe* che non mi piglio la briga di rettificare perchè non mi lusinga alla lunga il far l'ufficio dell'*errata corrige*.

Ras Maconnen da Borumieda è tornato, a piccole tappe, a cagione della convalescenza, in Tigrè e il 28 corrente giunse in Macallè con una scorta di circa 3000 uomini. Riparte per lo Scioa con altrettanti e più degiac Abatè il quale era stato lasciato nel Tigrè dal ras quale suo rappresentante.

Ras Mangascià è rimasto presso il Negus e non v'è probabilità che torni al suo antico dominio. Ma è trattato con tutti i riguardi. Ras Sebath fu confinato sull'Amba Magdala: Menelich lo svergognò e lo convinse di doppio tradimento, innanzi tutti i capi riuniti in Borumieda.

Risultò che era stipendiato dal Negus, al quale aveva promesso con lettere di consegnargli ras Mangascià appena l'esercito guidato da Maconnen fosse giunto ad Amba Alagi.

All'ultima ora, credendosi necessario e viste le difficoltà che Maconnen incontrava per difetto di viveri, pose per condizione al tradimento di aver egli il governo del Tigrè in sostituzione di Mangascià. Non ci fu bisogno di lui per debellare il figlio di Johannes, e così, fallito il disegno, egli se ne starà sull'Amba a meditare sulle passate grandezze.

Dopo i fatti di sangue avvenuti nell'Aussa e il combattimento per la successione al sultanato dell'Anfari, tra i figli e i nipoti del sultano, in cui rimasero morti parecchi degli uni e degli altri, dicesi che Menelich abbia dato a governare quella regione a ras Micael; il quale vi avrebbe mandato il suo sottocapo Barambaras Scimesci alla testa di cinquemila armati.

Sono giunti qui alcuni operai scampati alla strage fatta dai dankali sulla via Gibuti-Harrar. Raccontano e descrivono cose raccapriccianti. Operai greci, italiani, hanno tutti abbandonato Gibuti e i lavori della ferrovia Gibuti-Harrar sono e saranno per un pezzo sospesi. Non ne sono fatti sinora che trenta chilometri di facile costruzione; per arrivare a oltre 300 con difficoltà gravissime da superare ci vorrà del tempo e non poco — anche dato che i dankali lo permettano, ciò che non sembra probabile.

Nei giorni passati arrivò a Cassala lord Kartum, ossia il generale Kitchener che appena giuntovi mandò un telegramma di amichevoli saluti al governatore. Parte di qui un ufficiale del genio per procedere d'accordo con un ufficiale inglese alla stima degli immobili di Cassala, che in seguito alla cessione passarono in proprietà degli egiziani e che debbono essere pagati al nostro governo.

Come sapete, il confine fra la colonia Eritrea da ras Casar a Sabderat e i possedimenti egiziani fu delimitato nel protocollo del 1891 in base a una linea *ideale*.

Per un accordo preso dal generale Baratieri nel 1895 col governo egiziano, fu stabilito che dovesse determinarsi un confine più razionale il quale non poteva essere segnato da una linea puramente geografica. Furono incaricati di tracciarlo l'allora capitano Walter per parte dell'Egitto e il capitano Miani per parte nostra. Ma non fu possibile venire ad una conclusione perchè l'Egitto reclamava per sè l'altipiano di Hagar, ricco di pascoli, e il torrente Ambasta abbondante di acque in regioni traversate dalle carovane e dove l'acqua è scarsissima.

Le trattative furono riprese sul finire dell'anno scorso fra il colonnello Parsons comandante di Cassala e l'on. Martini governatore dell'Eritrea. Più fortunato del generale Baratieri, l'on. Martini riuscì ad ottenere che l'Egitto rinunziasse alle sue pretese e i territorii e le acque in contestazione rimanessero all'Italia.

Ora si tratta di delimitare materialmente questa frontiera settentrionale della colonia.

L'Egitto ha nuovamente nominato a quello scopo il sig. Walter diventato nel frattempo maggiore; il governatore ha incaricato il capitano cav. Bongiovanni il quale parte oggi stesso per Ras Casar.

A proposito di Cassala i negozianti attendono qui con ansietà l'esito delle trattative fra il governatore e il governo inglese circa il regime doganale di Cassala, dove era stato stabilito un dazio dell'otto per cento sulle merci da e per l'Eritrea. Mediante i reclami del nostro governo, in base a non so quali argomenti, si trattò per un regime diverso: le tasse sinora percette furono restituite e s'istituì un regime provvisorio finchè le trattative non fo-

sero condotte a termine; chi dice fino al 15 chi fino al 30 di aprile.

Speriamo che il governo riesca negli intenti che si propone e che l'Eritrea non sia interamente chiusa ai commerci nel Sudan. Io non voglio risollevare qui la questione della cessione di Cassala per cui la *Tribuna* s'è a suo tempo pronunziata ampiamente; commercialmente parlando, anche nel concetto di restringersi alla sola occupazione di Massaua, è certo che quella cessione fu un errore madornale, inesplicabile.

Facciamo voti perchè non sia irreparabile.

RASSEGNA AGRARIA

Trattamenti ramelci a piccole dosi

Fin dal primo momento in cui, specialmente in causa della costituzione di un *sindacato* di speculatori stranieri, si vide il prezzo del solfato di rame aumentare rapidamente, fra le proposte che vennero fatte per attenuare le conseguenze del forte rincaro, vi fu naturalmente quella di economizzare per quanto era possibile il detto sale di rame, nei trattamenti da farsi alle viti per difenderle dalla Peronospora.

Tale proposta trova fondamento, oltre che nella circostanza che il risparmio è sempre il primo e più certo guadagno, anche nella convinzione diffusa nelle campagne, che se un rimedio è di sicura efficacia in una data proporzione, questa efficacia non possa che aumentare accrescendo la dose del rimedio stesso.

Queste circostanze alle quali si aggiunge, qualche volta, la imperizia di coloro che applicano i trattamenti e di chi ne ordina la ripetizione quando non sono assolutamente necessarii, hanno indubbiamente come conseguenza ultima uno sperpero, a volte notevole e del tutto inutile, del rimedio contro la Peronospora.

Naturale quindi, ripeto, la proposta fatta fino da principio di economizzare il solfato di rame, risparmio che, in giusta misura e certo con effetto utile non indifferente può farsi dalla maggior parte dei nostri viticoltori, tanto più che non trattasi oramai di una pratica agricola nuova alla quale possano trovarsi impreparati.

Ma il fatto che questo consiglio si va insistentemente ripetendo, in modo da poter condurre gli agricoltori ad una economia soverchia e quindi dannosa, mi convince a porli in guardia contro i tristi effetti di un tale pericolo.

Ed invero delle esperienze rigorosamente eseguite in Francia, paese prima di noi colpito dalla Peronospora e dal quale abbiamo imitati i trattamenti rameici, risulta provato che le poltiglie a troppo basso titolo si sono dimostrate poco efficaci, specialmente, come era naturale, nelle annate in cui, per l'andamento della stagione calda ed umida, è singolarmente favorito lo sviluppo della malattia. Questo fatto reputo tanto più opportuno portare a conoscenza dei viticultori, considerando che appunto oltre Alpe si consigliano poltiglie derivanti dalla mescolanza della soluzione di solfato di rame con la calce, di un titolo molto superiore a quello additato generalmente fra di noi.

Ritengo inoltre conveniente soggiungere non essere consigliabile di ricorrere, sempre nello intento di ridurre la spesa occorrente per lo acquisto del solfato di rame, alla applicazione delle semplici soluzioni di questo sale.

La pratica, sicura maestra, ha infatti provato che queste soluzioni se piuttosto concentrate, sono dannose alle viti e se diluite riescono inefficaci.

Concludendo, siccome a scrivere queste righe non mi spinge la vanità di additare nuove formule per la preparazione del rimedio da applicarsi alle viti (ciò che, fra l'altro, potrebbe avere per effetto di far sorgere dubbi ed incertezze in alcuni viticultori che debbono, con la fiducia che è primo elemento d'ogni successo, cominciar ad applicare fra pochi giorni i trattamenti alle proprie vigne) mi limito a raccomandare loro di non fare una eccessiva economia del rimedio.

Non esito, anzi, a soggiungere che l'uso di poltiglie troppo deboli, può, generalmente, considerarsi un vero errore viticolo.

Non bisogna infatti esporsi, per un risparmio di poche lire per ettaro, a compromettere la quantità e la qualità del raccolto.

Vi sono delle economie le quali, oltre ad un certo limite, possono riescire nefaste e questa è certo del numero: anche nell'arte de' campi non essendo sempre lo spender poco, ma lo spender bene, la mèta da prefiggersi chè: avaro agricoltor non fu mai ricco.

V. Mazari.

ECHI FIORENTINI

FIRENZE, 20, ore 3,25 pom. — (*Guidi*). Iersera la salma dell'arcivescovo fu portata dalla Misericordia al cimitero di Soffiano ove si collocò nel deposito provvisorio per essere a suo tempo deposta nella grande cappella in costruzione. Malgrado la forte pioggia il popolo dei quartieri oltr'Arno accorse numeroso al passaggio.

— A Doccia, presso Fiesole, si ruppe ieri il filo del telefono che scese in strada toccando il filo del tram elettrico. Fortunato Moricci, colono, passando con un asino attaccato al carretto, il filo toccò l'asino il quale, a causa della potente scossa, stramazzò al suolo. Il contadino, cercando di liberare l'asino, prese in mano il filo ricevendo lui pure una scossa e riportando lesioni gravi per cui si ricoverò all'ospedale.

— Oggi Stagi Giovanni, d'anni 33, nei locali della pubblica assistenza Santo Spirito a cui è addetto, trangugiava dell'acido solforico a scopo di suicidarsi. Trasportato all'ospedale, dopo le cure fu dichiarato fuori di pericolo.

Noterelle lucchesi

LUCCA, 20, ore 2 pom. — (*Meati*). La serata a benefizio degli Asili infantili « Regina Margherita » di qui, offerta dai giornalisti che sono ora a Lucca avrà data domani sera, venerdì, nella sala della « Società filarmonica » (gentilmente concessa).

Il programma è qualche cosa di simbolico. Si prevede un risultato finanziario splendido. Avremo ballo, prosa, musica, conferenze, ecc. e tutto per opera dei giornalisti nostri ospiti.

Hanno aderito cortesemente a prendervi parte la signora Ines Citti-Lippi, e il valoroso violinista Rinaldo Franci.

— Il Consiglio comunale di Castelnuovo Garfagnana ha proceduto alla elezione del sindaco, nominando ad unanimità di voti il cav. avv. Marco Pellicioni.

Sappiamo però che il cav. Pellicioni, come aveva più volte dichiarato in antecedenza, non intende di accettare l'onorifica carica, e che certamente rinuncierà. Quindi quel Consiglio dovrà presto procedere ad altra nomina.

I CONGRESSISTI IN GIRO

(Nostri telegrammi particolari)

MESSINA, 20, ore 3.15 pomerid. — (*Arena.*) Vi completo la cronaca di ieri. Il banchetto, riuscito davvero splendido, terminava alle 6 1/2 pom. I brindisi furono numerosi e pieni d'entusiasmo.

Uno stupendo saluto in francese lo diede agli ospiti il nostro sindaco comm. Arigò, al quale Claretie strinse fortemente la mano. L'on. Falci parlò a nome della stampa messinese. Il deputato Scalea a nome della stampa siciliana; Taunay disse che sognerà sempre questa sirena incantatrice.

Claretie disse: « Garibaldi conquistò la Sicilia con mille uomini; voi, ospitando sessanta escursionisti, avete conquistato il mondo civile. » Ed ebbe una grande ovazione. Parlarono inoltre il comm. Buscemi per la provincia, Lucas e Baqueni. Jollivet recitò una stupenda poesia: « Addio Sicile. »

Quando i giornalisti s'imbarcarono sul *ferry-boat* un'imponente dimostrazione dalla banchina del porto gridava: « Viva la stampa! Viva i nostri ospiti! »

I giornalisti esteri, sventolavano i fazzoletti, agitavano i cappelli rispondendo: « Viva Messina! Viva la Sicilia! »

Una dozzina di giornalisti esteri rimangono tuttavia qui, parecchi sono partiti per Taormina, altri andranno a visitare le miniere di solfo e le rovine di Segesta o gli avanzi di Selinunte.

VILLA S. GIOVANNI, 19. — Stasera alle 7, con corsa speciale del *ferry-boats* giungevano a questo scalo i congressisti della stampa. Con ammiratissima ed abile manovra all'approdo del pontile vi sbarcavano ricevuti solennemente dalla Giunta comunale e da enorme popolo festante con musica. I giornalisti hanno proseguito per Napoli.

L'onorevole Di Rudinì

(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 21, ore 1,40 pomer. — (*Corpaci*). Il marchese Di Rudinì, ex-presidente del Consiglio, lascerà domani Pachino diretto a Roma per trovarsi presente il giorno della ripresa dei lavori parlamentari.

Esposizione generale umbra

PERUGIA, 20. — (*Grifo*). Nel programma dei festeggiamenti, coi quali Perugia intende solennizzare la inaugurazione dell'acquedotto e della luce e tramvia elettriche, figurerà quale principale attrattiva una Esposizione generale limitata alla regione umbra, salvo alcune sezioni che avranno carattere nazionale.

La mostra si terrà nei vasti locali dell'Istituto superiore agrario di S. Pietro, messi in comunicazione con i pittoreschi giardini pubblici del Frontone, e l'apertura avverrà indubbiamente nell'ultima decade dell'agosto prossimo per giungere a tutto l'ottobre.

In ciascuna delle principali città dell'Umbria si sono costituiti i sottocomitati locali, i quali attivamente lavorano, affinchè questa manifestazione della produttività industriale, artistica, e massimamente agricola dell'intera regione, abbia esito felice.

Frattanto sono condotti innanzi con grande alacrità i lavori dell'acquedotto - per il quale il comune contrasse con la Cassa Depositi, un prestito di due milioni - il cui progetto è stato compilato dall'ing. Domenico Cangia, capo dell'ufficio tecnico comunale. Per giungere a Perugia, l'acqua che è derivata dalle purissime e ben note sorgenti di Nocera-Umbra, dovrà percorrere circa 43 chilometri.

Corriere giudiziario

PROCESSO COSTELLA E COMPAGNI

(Nostri telegr. part.)

LUCCA, 20, ore 12,35 pomeridiane. — (*Edi*) L'udienza si apre alle 10 e mezza. Continua la lettura e insieme la discussione delle perizie e di alcuni documenti, poco interessanti del resto.

Dagli ultimi conti appare che il passivo del fallimento Costella ascende a 137 mila e non a 187 mila. Si legge la deliberazione del Consiglio comunale relativa al rimborso dei fornai per la differenza del prezzo del pane.

Si presenta il libro di cassa agli imputati, che lo esaminano attentamente insieme con gli avvocati. Questi chiedono cinque minuti di sospensione per conferire con gli imputati.

Riaperta l'udienza l'avvocato Tribolati dice che il suo difeso Gori farà una dichiarazione nella seduta pomeridiana. Queste parole producono impressione perchè si parla di nuove rivelazioni. Si riprende quindi la lettura e la discussione dei soliti documenti e delle solite perizie. Il dibattito riguarda specialmente le ricevute del Costella e la mancanza dei mandati delle spese di maggio. Vi partecipano i difensori ed il pubblico ministero. Si sospende la seduta a un quarto dopo mezzodì.

Ore 5,50 pom.

Si riapre la seduta alle 2,15 e si riprende la discussione delle perizie.

L'avv. Muratori fa notare che il municipio di Livorno non fu danneggiato dall'affare Casareto.

Si discute poi attorno il periodo in cui poterono esser scritte le ricevute del Costella, che vennero rilasciate al Chiappe. Il perito Fornari accerta che furono scritte tutte nello stesso tempo.

Il verbale di verifica di cassa 15 settembre è firmato Costella, Gori, Catorelli.

La difesa del Gori trae dalle dichiarazioni dei periti la conseguenza che il verbale del libro di cassa del 1.o settembre 1898 è falso, perchè in esso non si fa parola delle ricevute del Costella date al Chiappe, conteggiandone l'importo come contanti.

Nasce una vivacissima discussione tra i difensori ed i periti.

Gori, fra la curiosità del pubblico, annunzia che farà delle dichiarazioni in proposito.

Infatti dice che il verbale di verifica del libro di cassa in data del 1.o settembre, fu firmato dal Costella, dal Chiappe e dal viceesegretario Piguè; che il verbale del 12 settembre firmato « Gori » e quello del 15 settembre firmato « Catorelli » sono falsi, perchè in essi si comprende la somma delle ricevute del Costella, senza farne però parola.

Sorge una discussione fra gli avvocati. Il Costella fa altre dichiarazioni in proposito.

L'avv. Ricci, difensore del Chiappe, rivolge alcune domande al Costella. Per tutta risposta l'imputato osserva se l'avvocato Ricci abbia l'ufficio di patrocinare la parte civile.

L'avv. Muratori fa notare la generosità dimostrata dal Costella. Avendo il pubblico rumoreggiato con segni di approvazione, il presidente ordina lo sgombro della sala.

Si sospende l'udienza, e si riprende alle 3 e 20, a porte chiuse.

Ore 6,40.

I periti dichiarano che se quei verbali fossero falsi sarebbero spostate le loro conclusioni.

Dopo altre osservazioni dei difensori si licenziano i periti e si rimanda il seguito della discussione del processo a domani. Sono le 4.35.

Il presidente ha comunicato il decreto di scioglimento del Consiglio di Livorno.

I difensori non rinunziano alle testimonianze dell'ispettore Fazi, già commissario regio a Livorno, dell'avv. Salvestri, dell'on. Del Buono e pare anche di Forabosohi.

Si commentano intanto gl'incidenti odierni e si ritiene che se il tribunale ammetterà la falsità dei verbali il processo sarà rinviato alla Corte di assise e forse con altri responsabili.

IL PROCESSO PEZI

Oggi o domani al più tardi verrà notificato al sacerdote Don Gratiliano Pezi ed altre sette persone la requisitoria del procuratore generale presso la nostra Corte d'Appello, colla quale si inizia un procedimento per falso contro esso Pezi ed i suoi compagni, per avere nel dibattimento tenutosi sei anni fa in Viterbo deposto contrariamente alla verità, in maniera che per quelle deposizioni Benedetti Antonio sindaco di Bassano di Sutri, Pellegrini David segretario comunale, e Valle Leone furono condannati i primi due a trent'anni di reclusione ed il terzo all'ergastolo, come colpevoli di assassinio in persona di certo Pezi.

Di questo gravissimo processo la nostra procura generale s'impossessò appena presero consistenza le voci che quei condannati a pene così tremende fossero vittime di un errore, e l'istruttoria diligentemente portata dalla nostra Sezione di accusa ha posto in chiaro che fu lo stesso figlio dell'ucciso cioè Don Gratiliano a subornare talune persone perchè avessero deposto il falso contro coloro che furono poi condannati.

Il comm. Forni nel suo discorso inaugurale annunziò questo processo che oggi è a così buon punto e che sarà presto discusso.

Riconosciuta la falsità dei testi, s'inizierà il processo di revisione.

LA CASSA NAZIONALE DELLE PENSIONI contro il « Corriere della Sera »

(Nostro telegr. part.)

TORINO, 20, ore 2.40 pom. — La Corte di Cassazione respinse il ricorso del *Corriere della Sera* contro la sentenza della Corte d'Appello che lo condannava ai danni e alle spese nella causa intentatagli dalla Cassa Nazionale delle pensioni. Questa ora chiede un milione di danni.

Il nostro tribunale annullò le deliberazioni modificanti lo statuto della Cassa votate dall'assemblea di Napoli.

UN PROCESSO EMOZIONANTE A MASSA

MASSA, 19. — (*Barsellone*). Oggi è finito, a questa Corte d'assise, il processo a carico di Severino Spediacci, imputato di due omicidi, commessi nello stesso giorno. L'imputato ha confessato cinicamente, insolentendo il P. M.

Durante la deposizione della sua ex-amante, a lui sfavorevole, tentò arrampicarsi sulla gabbia per scagliarsele contro. La donna svenne.

Mentre il presidente faceva il riassunto della causa, lo Spediacci lo apostrofò violentemente chiamandolo *vigliacco inquisitore*. A stento i carabinieri riuscirono a trascinarlo nella camera di sicurezza. Passando pel corridoio l'imputato invitò la folla a gridare: Viva l'anarchia!

Il giurì ha dato verdetto affermativo pei quattordici quesiti relativi ai vari reati, escludendo l'infermità di mente. La Corte condannò lo Spediacci all'ergastolo con sette anni di segregazione cellulare.

Ricondotto nell'aula, alla lettura del verdetto e della condanna, l'imputato rimase impassibile.

LA CONDANNA DI UN DELEGATO DI PUBBLICA SICUREZZA

AQUILA, 19. — (*Casar.*) Oggi, dinanzi al nostro tribunale, è comparso il delegato di pubblica sicurezza signor Ercole Todisco, di anni 40, di Napoli, imputato di sei appropriazioni indebite ed un peculato; reati commessi dal Todisco prima in Aquila, sua vecchia residenza, poi a Lucca.

Il tribunale, sentite le schiaccianti deposizioni dei testi del carico, quasi tutti colleghi e superiori dell'imputato, ha condannato il Todisco a 10 mesi di reclusione ed all'interdizione dai pubblici uffici, pel solo reato di peculato commesso a Lucca, mentre per gli altri reati di appropriazione indebita commessi in Aquila nel 1893 ha dichiarato non farsi luogo a procedimento penale per effetto della prescrizione.

Il Todisco è carico di famiglia.

La Male Vita a Roma

Con questo titolo, Scipio Sighele ha pubblicato or ora, in collaborazione con Alfredo Niceforo, un volume (Torino, Roux e Frassati) che descrive e studia le forme specifiche della delinquenza romana. Ne togliamo oggi alcune pagine che appartengono al capitolo VII.

I ladri

. . . . E' sera. La carrozza e due vecchi *granci* (ladri), nostri buoni amici, ci aspettano e ci porteranno in un luogo ove potremo appagare la nostra curiosità. Il vetturino è un vecchio ferro del mestiere: fa il vetturino così, per gettare un pò di polvere negli occhi del prossimo in genere, e della pubblica sicurezza in ispecie; ma non abbiate paura: è una buona pasta d'uomo: figuratevi che una volta occorreva ad un tale un abito da società e quel degno vetturino gliene portò uno quasi nuovo, fresco fresco di una *improsata* (furto), vendendoglielo soltanto per cinque lire. Sale con noi in carrozza un altro vecchio arnese; fa anche lui il vetturino... *pro forma*, ma è un ladro famigerato e farete bene ad abbottonarvi la giacca perchè non si incarichi di *santeggiarvi la pila* (il portafoglio), ch'egli però vi restituirebbe con tutte le *sfogliose* (biglietti di banca) che contiene, appena finita la nostra gita, giacchè non farebbe il colpo che per mostrarvi la sua abilità. Egli farà stasera da guida.

La carrozza si caccia per il lungo Viale Principessa Margherita, e si avvia verso il quartiere di San Lorenzo, quel quartiere losco e miserabile, ove la cronaca registra ogni giorno un delitto, ove vegeta e pullula — sotto l'ombra protettrice dell'indifferenza della pubblica sicurezza — la mala vita romana.

Qualche figura di donna scivola sui marciapiedi, dietro qualche persiana socchiusa la lampada notturna mostra un viso femminile che guarda per la via. Intanto, mano mano che procediamo costeggiando il muraglione nero della stazione e la lunga fila di alberi, le case si vanno facendo sempre più misere, e un'aria triste di povertà si sprigiona d'ogni intorno: attraversiamo piazza Guglielmo Pepe, il nido dei saltimbanchi e di altri mestieri... equivoci; giriamo sotto l'arco della ferrovia, ci lasciamo a sinistra, lontano, sprofondato nel buio, il vicolo dei Cannetti ove accadde tempo fa l'assassinio di quel giovane marchese di inconfessabili costumi, e voltiamo per via degli Equi: Siamo nel cuore del quartiere di San Lorenzo.

La nostra guida fa fermare la carrozza davanti a una vecchia osteria. Scendiamo. Quei giovinastri che siedono ai tavolini e che ci salutano al nostro entrare sono i... professionisti di cui ci occupiamo. Ognuno di loro ha passato qualche *cucussetta* (annetto) nei *cancelli* (carcere) e quasi tutti sanno che cosa sia la *fanfiera* (sorveglianza speciale); ci troviamo insomma, tra gli *habitués* dell'arte dell'*improsare*, tra i *chevaliers de la pince et du croc*.

In un angolo siede un venditore di lacci da scarpe che si sorseggia lentamente la mezza *fojetta*. E' un delegato di P. S. travestito; ma il travestimento è inutile perchè gli avventori l'hanno già riconosciuto ed è bastato ch'egli entrasse perchè circolasse la voce: *Un doppio!* (un agente!)

Al nostro tavolo si avvicina Alessandro B., uno dei più influenti *granci* di tutta la mala vita romana, reduce dal domicilio coatto.

Ora, passa il suo tempo all'osteria godendosi un... onorato riposo e, pregato dalla nostra guida, ci racconta i vari modi di *santeggiare* (borseggiare).

Cominciamo dal *santeggio coll'impettata*. Due *granci scarpinano* (camminano) sotto braccio pochi passi avanti alla signora che si deve *impettare* (urtare), mentre un terzo *grancio*, quello che deve fare il colpo, *scarpina* dietro a lei con aria indifferente, come se non si curasse di *misba* (niente). In un punto solitario della strada, i tre fanno l'*incastrata*, vale a dire che i due che camminano avanti si fermano a un tratto con le spalle rivolte alla signora e quello che sta dietro si avanza fin quasi a toccar la signora che, per tal modo, si trova *incastrata*. Essa allora si volge a destra e a sinistra per trovare il passo libero, e alla lor volta i due dinnanzi si muovono da sinistra a destra fingendo di volerla lasciar passare, con quella titubanza che avviene naturalmente quando ci si incontra petto a petto con qualcheduno e ognuno si scansa dalla stessa parte, finchè la scena finisce con uno scambievole *pardon* che si mormora sorridendo. Durante quell'incertezza, però, il *grancio* che sta dietro mette due dita, l'indice e il medio, nella tasca della signora e porta via la *pila* (il portamonete) senza ch'ella se ne accorga.

Un altro metodo è la *buttata* (il furto) *alla vetrina*. Qui i *buttanti* (ladri) sono soltanto due. Si tratta, ad esempio, di *cuccare* (prendere) il portafoglio a quel *monsiù* che se ne sta fermo a guardare nelle vetrine d'un negozio. La faccenda non è difficile per quanto il *pappio* (portafoglio) sia nella *berta* (tasca) interna della giacca.

I due ladri si collocano l'uno da una parte, l'altro dall'altra del *monsiù*, e guardano anch'essi indifferentemente gli oggetti esposti in vetrina. Il ladro di destra (che si trova quindi dalla parte della tasca) si mette a braccia conserte, in modo da toccare con la sua mano destra che passa sotto il braccio sinistro il *tappo* (giacca) del *monsiù*. Egli ha al dito un *passante* (anello) con un diamante appositamente preparato per tagliare. Strisciando con questo anello lungo la giacca, incide (*fa la croce*, come si dice in gergo) al posto dov'è la tasca, e il portafoglio ne scivola fuori e gli cade nella mano. Appena lo ha preso, il ladro si allontana, mentre il suo compare che aveva urtato e quindi distratto il *monsiù* durante l'operazione, mormora alla vittima ingenua del furto un *pardon* molto ironico.

Tra i *santeggi* fatti per la strada c'è la *buttata al bove* (furto all'orologio) che si eseguisce per mezzo del *fungo* (cappello) o meglio per mezzo del *cantarino* (giornale). Il *buttante* (ladro) si avvicina a colui che vuol derubare con un *cantarino* aperto in mano, leggendo, e giunto di fronte a lui alza gli occhi dal giornale che continua però a tenere aperto, e interroga:

— Scusi, signore, ha la bontà di indicarmi dov'è la via tale?

Il signore si ferma e indica la strada accompagnando le sue parole con gesti.

Intanto il *buttante* tiene sempre con la mano destra il giornale semi-aperto all'altezza del petto in modo che gli copra la mano sinistra, la quale, mentre il *buttato* parla e gesticola, si impadronisce del *bove*. Il *cantarino* serve a far l'eclissi, diremo così, della mano che ruba.

Quando si *butta al bove col fungo* si fa nello stesso modo, solo che ci si avvicina al signore da derubarsi col *fungo* (cappello) in mano, il quale fa le veci del *cantarino*. Se la stagione lo permette, al *fungo* o al *cantarino* si può sostituire il *tappo* (paltò) che si tiene sul braccio destro.

Un po' più difficile, anche per un bravo *scarparo* di professione, è la *buttata alla farfalla* (furto della spilla di cravatta). Il *buttante marcia alla paina* (veste elegantemente), si avvicina con gentilezza a colui che deve essere *buttato* e gli pulisce con la mano, a piccoli colpetti, la spalla:

— Guardi, signore, perdoni, è tutto sporco. Permette?

Il signore, tra il confuso e il meravigliato, ringrazia. Intanto lo *scarparo* approfitta di quel movimento che fa a piccoli colpi sulla spalla del *buttato*, per *santeggiare* con due dita la *farfalla*. Fa subito scivolare la spilla dietro il palmo della mano, sorreggendone la punta tra l'indice e il medio leggermente accavallati e continua a pulir il vestito al signore: poi si allontana.

...C'è finalmente la *buttata al portrione* (dormiente). Si vedono spesso a Roma di notte in qualche piazza dei quartieri eccentrici, come in Santa Maria in Trastevere, in piazza della Consolazione, verso San Giovanni in Laterano o in piazza Montanara, dormire in terra, accovacciati sulla scalinata d'una chiesa o sotto l'arco di un portone, gruppi di contadini. Sono villici venuti dalla campagna a cercar lavoro in città e questi disgraziati portano sempre seco, come il filosofo greco, *omnia bona*. I *buttanti* che lo sanno cercano di portar via a costoro il portafoglio mentre *portrione* (dormono).

Pochi mesi fa nel *pappio* di uno di questi *contrasti* (contadini) furon trovate centosettanta lire.

Questo furto si fa molto semplicemente. Passa il primo *scarparo* accanto al gruppo dei dormienti e se l'individuo da *santeggiare* non dorme, egli avvisa l'altro *scarparo* dicendo: *il portrio è incampagna*; se dorme, gli dice: *portrie*. In questo caso il secondo *scarparo* si avvicina, fruga nella *berta* del dormiente e si impadronisce del *ciuffo* (fazzoletto) nel cui angolo di solito son conservate le *sfogliose* (biglietti di banca). L'altro *scarparo* intanto fa la guardia perchè potrebbe passare uno *sio* (guardia) o la *trotta* (pattuglia).

Un noto agente della nostra squadra volante arrestò spesso di questi *scarpari* fingendosi un *contrasto che portrica*, e aspettando così che il ladro gli mettesse le mani addosso. . . . . .

Piccola Cronaca

NON LASCIAR ROMA senza visitare l'*Esposizione fotografica* del rinomato stabilimento Le Lieure, esposta tutti i giorni al largo del Tritone all'entrata del vicolo del Mortaro e la galleria al N. 19 dell'istesso vicolo p. p.

SI AVVERTE che le Mattonelle *Excelsior 000* in ceramica ad alto fuoco, dure come il porfido, inattaccabili dalle migliori lime d'acciaio, e colle quali si ottengono pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono di esclusiva produzione dello *Stabilimento Appiani di Treviso*. Questo materiale, che resiste ai più potenti acidi e reagenti chimici, ebbe il massimo premio all'*Esposizione mondiale di Chicago*. 3847 V

LIBRI, *manoscritti, stampe*. Nella libreria antiquaria *A. Gheno* (Corso Vitt. Eman. 223) Lunedì 24 Aprile e giorni seguenti alle ore 5 1/2 pom. avrà luogo la vendita alla pubblica Auzione dei *Libri rari, stampe antiche, codici membranacei e manoscritti* appartenenti al distinto Numismatico cav. *Giancarlo Rossi*.

I cataloghi si distribuiscono gratis.

LA MAISON JULIE BLOC de Rome (Corso, n. 85-86) voulant finir la vente de toutes le marchandises restées de printemps et de été, se dispose à faire encore un autre rabais. Les meubles aussi sont à vendre, et le local à céder.

300 POSTI VACANTI Sono vacanti oltre 300 posti di insegnanti, segretari com., ingegneri, ragionieri, medici, veterinari, farmacisti, levatrici, maestri di musica, assistenti tecnici, tesorieri, scrivani, messi e capiguardia comunali, ecc. — Vedasi il *Bollettino Generale dei Concorsi* del 20 corrente (via Napoleone III, 86, Roma). Abbonamento annuo L. 2,50. 4169

DENTISTA CAV. BETTI Corso Vitt. Em. le, 119, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. — Telefono 1123.

D.r PAGLIARI Malattie *Bambini* dalle ore 12 all'una — Via Umiltà, 79.

AMMOBIGLIAMENTI *artistici*. La Ditta sottoscritta manda Cataloghi illustrati e preventivi per ammobigliamenti artistici di lusso in stile antico. A richiesta fa disegni speciali da eseguirsi per il solo cliente che li ordina.

Acquista oggetti antichi, *marmi, mobili, arazzi, stampe, merletti*, ecc., e fa vendite a miti condizioni. Rivolgersi alla Ditta *The Venice Art, C., Venezia*.

CORN-KILLER callifugo inglese della Medical Society di Manchester, il più pronto e sicuro che si conosca per l'immediata estirpazione di *Calli e indurimenti*, anche se furono restrattari ad altri rimedi. — Un flacon L. 1.50, per posta L. 1.70. Dirigersi al Depositario Generale per l'Italia *G. Torresi* farmacia Coop: via Magenta.

In Roma si vendono anche presso le Farmacie G. Baker e C., Serratti, Marignani, Corsi, Antolisi, Badia, Mazi, Baliani e Barberi, De Brattia, Scala, Donati, Sinibaldi, Romani, Tombesi e Catoni, Serafini, Pierandrei, Farmacia Santa Maria Maggiore S-ttimi, Cavedoni, Peretti, la drogheria Olivieri, Parenti, D'Avack, Garibaldi-Trombetta, le profumerie Luciani, Berini, Alla Dea dei Fiori, Gentili, Piccolo Emporio, Costantini e tutti gli altri.

A *Torino*, Farmacia Torta — *Livorno*, Farmacia Jacchia, *Bari*, prof. Morelli — *Napoli*, D. Langellotti C. — *Bologna*, Farmacia Zarri — *Spezia*, Farmacia Fossati — *Firenze*, H. Roberts e C. — *Macerata*, Farmacia Loreti — *Perugia*, Farmacia inglese Binai — *Genova*, Bruzza e C. e P. Rossi — *Terni*, Farmacia Geralogli — *Ancona*, Angiolani.

CRONACA DI ROMA

Il Natale di Roma. — Domani, Natale di Roma, sulla torre del Campidoglio sventolerà la bandiera nazionale e i balconi dei musei capitolini saranno addobbati. A mezzogiorno suonerà il campanone del Campidoglio.

La sera gli edifizi comunali saranno illuminati e sulle piazze suoneranno le musiche.

Al Collegio Romano. — Domenica, alle ore 11 antim., comincerà la propria serie di conferenze agrarie agli insegnanti di Roma il prof. Giuseppe Ricca-Rosellini, che già lesse la prolusione a questo corso speciale istituito dall'on. Baccelli. Il prof. Ricca-Rosellini parlerà delle coltivazioni erbacee di maggior importanza in Italia. Anche queste conferenze sono pubbliche.

Esposizione agraria in Roma. — La Commissione ordinatrice ci comunica:

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso all'Esposizione agraria di Roma, è prorogato, ma senza ulteriore dilazione a tutto il 30 aprile corr. Coloro che intendono concorrere sono invitati a non differire ulteriormente la presentazione delle domande affinchè la Commissione abbia il tempo conveniente alla costruzione delle gallerie e padiglioni necessari al buon collocamento degli animali, prodotti e macchine.

Al Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale che si terrà in maggio a Venezia, l'Associazione commerciale romana invierà quali suoi rappresentanti, l'on. Felice Santini, il sig. Luigi Borra e il rag. Pellegrino Ascarelli.

La Società generale fra negozianti e industriali sarà rappresentata dal cav. Giulio Ajò.

Accademia di scherma. — Lunedì, 24, alle ore 9 pom., i valorosi maestri cav. Raffaele Mondaci e cav. Gaetano Emanuele di Villabianca daranno, al teatro *Valle*, una grande accademia di scherma che pel nome dei promotori e degli schermitori che vi prenderanno parte promette di riuscire brillantissima.

Le beneficenze dell'Unione Militare. — Il sindaco di Napoli ha diretto al presidente dell'Unione Militare, signor generale Sismondo, la seguente lettera:

« Napoli, 16 aprile 1899.

« Ho appreso con vivo compiacimento dell'animo mio che codesta benemerita Unione Militare abbia elargita a favore dell'Orfanotrofio di questa città la cospicua somma di lire 5000.

« Questo atto di generosità, che oltremodo onora l'Associazione degnamente presieduta dalla S. V. Ill.ma, è tornato graditissimo ad una pia istituzione, la quale ha potuto così più largamente soccorrere vedove ed orfani di militari. E però sento il dovere di ringraziare infinitamente la S. V. Ill.ma della pietosa opera, e di pregarla ad un tempo di rendersi interprete presso tutti gli egregi componenti codesta Associazione della riconoscenza dello stesso Orfanotrofio, il quale serberà sempre vivo ricordo del beneficio ottenuto.

« Piacciale intanto di accogliere ancora gli attestati della mia osservanza.

« Il sindaco *Summonte*.

---

110 Appendice del 20-21 aprile 1899

Le due sorelle

Romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna - Riproduz. interdetta

Soltanto verso le due del mattino la signora de Rhodes fece ritorno al suo palazzo della via Van-Dyck, ove rientrò da una portina di cui aveva con sè la chiave.

Secondo i suoi ordini, non la aspettava alcuno. Cecilia fece vivamente la sua toilette notturna, si mise a letto e, appena coricata, si addormentò di un sonno profondo, popolato da sogni.

In via Jean-Gujon il pranzo era trascorso allegramente nella casa dello *Zuccherino d'Orso*, che aveva fatto visitare e ammirare ai nuovi amici l'installamento del suo palazzo, dalle cantine alle soffitte.

Dopo il pranzo, si parlò del duello da cui lo pseudo-Forster era uscito vittorioso; e quindi si passò a parlare di teatri.

Rosa Béral fu messa sul tappeto, ma Placido non parlò di lei col suo entusiasmo solito e il suo volto prese anzi una espressione di imbarazzo.

Egli pensava alla giovane di Suresnes.

A mezzanotte la comitiva si separò dandosi appuntamento per l'indomani a Chantilly ove due cavalli delle scuderie dello *Zuccherino d'Orso* erano impegnati in due corse diverse e fu stabilito che dopo aver passato la giornata insieme si tornerebbe a pranzare in via Jean-Gujon.

O' Kenelly e Alberto Launay tornarono al palazzo di via Larochefoucould ed entrarono insieme nel gabinetto di lavoro dello pseudo-Forster.

Il foglio su cui l'ex-giovane di avvocato aveva tracciate alcune linee attrasse la loro attenzione.

— Chauvallon ci aspetta... — disse Launay.

— Andiamo a vedere quel che ci ha da dire.

Scattò la molla, i mobili si spostarono e i due uomini penetrarono nel gabinetto del loro socio.

Questi spiegò loro brevemente quel che era accaduto durante il giorno, li informò delle scoperte che aveva fatte, mostrò loro le carte prese nel cestino e la minuta della procura che Cecilia Berthier, contessa de Rhodes, doveva firmare l'indomani, e rese loro conto dei colloqui particolareggiati e sinceri ringraziamenti.

Si avvicinava il momento della azione decisiva.

I tre birbanti concertarono il loro piano e stabilirono la linea di condotta che dovevano seguire per mettere la mano su tutti o una parte dei milioni fatti rilucere ai loro occhi dal sollicitor Patrickson.

Il rendere conto ai nostri lettori del loro colloquio, che si prolungò assai a lungo, sarebbe un procedere anticipato e annunciare dei fatti che imprevisti circostanze potrebbero modificare.

I soci si separarono e ognuno di essi tornò nella sua stanza da letto.

La prima persona che si presentò nel gabinetto di Chauvallon, al mattino, fu l'agente Briolet il quale veniva a render conto dell'insuccesso completo della vigilia, a Courcolles, riguardo a Lea Boisière.

Questo insuccesso parve gravissimo all'uomo di affari e realmente lo era.

Se non si riusciva a trovare Alice Verlaine, la figlia di Lea, i numerosi milioni lasciati da Carlo Harrison sarebbero stati sequestrati, per mancanza di eredi, e, per conseguenza, perduti per sempre per coloro che contavano di dividerli.

Chauvallon pensò per un momento ad inserire nei giornali un appello a chiunque vantasse dei diritti alla eredità di Lea Boisière, ma riflettè che ciò equivarrebbe a mettere sull'avviso i suoi confratelli, i direttori di agenzie losche che si occupavano specialmente di successioni rimaste in sospeso, e che un bel giorno uno di costoro si presenterebbe con la ereditiera ricercata invano da Briolet.

Dunque il mezzo era cattivo. Si aveva del tempo avanti a sè.

Era meglio lasciare che Briolet esplorasse Parigi in tutti i sensi.

Col suo fiuto e colla sua attività egli finirebbe, un po' più presto o un po' più tardi, coll'arrivare su una traccia e trovando la traccia di Alice Boissière.

L'ex-giovane di avvocato aveva fatto alcuni affari in corso e, aspettando l'arrivo del primo giovane del notaio Aubry, prese un incarto nuovissimo sulla cui copertina era tracciato questo nome: « Conte di Rhodes ». Lo aprì e ne cavò la busta da lettere sulla quale aveva scoperto una scrittura identica a quella di certi documenti di un altro incarto recante l'etichetta: « Russia ».

L'uomo di affari confrontò nuovamente i caratteri della soprascritta con quelli delle cambiali protestate recanti la firma: « Abele Damain ».

Poi esaminò i bolli della busta.

— Questa lettera è stata impostata all'ufficio del boulevard Beaumarchais... — pensò egli. — E' in questo quartiere che deve abitare il mio uomo... Bisogna che io scopra il suo indirizzo.

Mise la busta nel portafoglio e il portafoglio nella tasca di petto della giubba.

Di lì a cinque minuti giungeva il primo giovane del notaio ed entrambi si allontanarono in vettura diretti in via Van-Dyck.

La signora de Rhodes si era alzata assai tardi.

Ella si fece vestire da Regina e passò nel salottino biblioteca, per classificarvi le carte di affari che aveva promesso di consegnare quel giorno a Chauvallon.

Mentre operava questa classificazione, ella faceva il calcolo delle sue rendite e constatava che esse erano state come diminuite della metà, ciò che la rendeva singolarmente pensierosa.

Come potrebbe con tanto poco sostenere il suo piede di casa? Come, sopratutto, potrebbe mantenere le promesse fatte a Ruggero?

Chauvallon le aveva offerto di raddoppiare e anche di triplicare le sue rendite. E' sopra di lui che doveva contare e, sul suo forse anche sul padre del figlio di quel bimbo che ella rinnegava.

Alle due precise arrivò Chauvallon in compagnia del primo giovane del notaio Aubry.

— Siate i benvenuti, signori, — disse loro la contessa, — sono pronta a firmare il documento che portate.

— Prima, signora, ve ne devo dar lettura, — fece il primo giovane.

— E' necessario? — chiese Cecilia.

— E' indispensabile per la regolarità. Io non potrei ricevere la vostra firma se voi non pigliaste cognizione avanti a me, dei termini del mandato che voi date al signor Chauvallon, vostro cliente.

— Leggete dunque, signore.

Fatta la lettura, la signora de Rhodes firmò leggermente la procura che le metteva, mani e piedi legati, alla mercè dell'ex-giovane di avvocato.

Fatto ciò, la contessa suonò al cameriere per riaccompagnare il primo giovane e rimanere sola con Chauvallon.

— Debbo adesso, — gli disse, — consegnarvi i documenti relativi alle proprietà che posseggo... Ecco i contratti di due fattorie affittate, l'una per seimila franchi, l'altra per settemila. Questi contratti spirano fra due mesi... Penserete voi a rinnovarli a buone condizioni... Ecco adesso i titoli di una proprietà in cui vi sono un po' di fattorie e un giardiniere... Si tratta di una specie di piccolo castello con un parco in riva al Cher, solitamente affittato per settemila franchi, completamente mobiliato... Essendo rimasta assente quest'anno da Parigi, non ho potuto occuparmi della locazione e ho perduto settemila franchi.

— Ove si trova questa proprietà?

— Nel Loir-et-Cher, a Montrigand, vicino a Pontlevoy.

Udendo pronunciare quest'ultimo nome, Chauvallon non potè trattenere un impercettibile tremito.

Pontlevoy era la località ove viveva in pensione Enrico Berthier, il figlio rinnegato.

— Eppoi, signora? — fece egli.

— Ma è tutto.

— Allora ricapitoliamo... da una parte seimila, dall'altra settemila, e inoltre settemila l'affitto di Montrigand... totale ventimila franchi, dai quali bisogna dedurre le imposte, le riparazioni, ecc.

— Più, una rendita sullo Stato.

— Che ammonta?...

— A novemila franchi netti.

— Che rappresenta cioè un capitale di trecentomila franchi.

— Sì... Ecco tutto quello che mi resta.

— Senza contare il palazzo ove ci troviamo.

— Che costa per le spese di manutenzione e non frutta nulla... Adesso dovete comprendere perchè io ci tenga a venderlo... Le mie rendite attuali sono assolutamente insufficienti pel mio modo di vivere.

— Ebbene, signora, vi prometto di accrescerle in proporzione di cui vi meraviglierete voi stessa...

— E potrete contare su tutta la mia riconoscenza.

— Mi affiderete i vostri titoli di rendita sullo Stato?

— Ma certamente, ve li consegnerò subito.

E la contessa andò a prendere i titoli che Chauvallon verificò e fece sparire nella sua cartella.

— Adesso, — riprese la signora de Rhodes, — ... una domanda.

— Aspetto.

Per il tramvai S. Pietro-San Giovanni. — Come abbiamo riferito sabato scorso, sei sono stati i concorrenti all'asta per la nuova linea tramviaria e relativa galleria sotto il Quirinale.

Le offerte di migliorie sulla cifra di un milione stabilita come punto di partenza dell'asta sono state minime, se se ne eccettua quella della Società Singer la quale offrendo 1.250.000 lire vorrebbe però anche l'illuminazione elettrica della città!

Questo risutato prova quanta ragione avessimo di dire che dagli esperimenti d'asta accade come dai veglioni: che debbono incominciare sempre dal secondo.

Ma non basta ancora. La faccenda del doppio esperimento ha partorito anche delle questioni legali, perchè sebbene le offerte di sabato non fossero definitive, c'è stato nella Giunta e fuori della Giunta chi ha sostenuto la tesi di doversi eliminare dal secondo esperimento tutti i concorrenti i quali anzichè fare delle offerte pure e semplici di denaro, vi hanno aggiunto delle condizioni, o anche delle semplici avvertenze!

Perchè è bene sapere che oltre alla richiesta veramente stravagante della Società Singer, si è trovato, nelle offerte della *Società continentale di Norimberga*, una postilla nella quale, *dichiarando di accettare tutti i patti e le condizioni del capitolato*, si aggiungeva una dichiarazione interpretativa dell'art. 33 del capitolato stesso.

Ora, ci si assicura, che quantunque la interpretazione data dalla *Società di Norimberga* concordi perfettamente con quella che fu già data all'articolo dal Comune, pure si voglia vedervi una «condizione capace di render nulla l'offerta.»

E quindi, siccome l'appetito viene mangiando, si vorrebbero escludere dal secondo esperimento la Società Singer, la Norimberga, ed anche la Siemens di Berlino, quest'ultima perchè non ha fatto, nel primo esperimento, aumento di sorta sulla cifra iniziale.

Nell'adunanza di ieri, protrattasi fino dopo le ore 8 pom., la Giunta comunale si occupò delle varie proposte e di queste pretese di esclusione ma senza concludere nulla. Dopo lunga discussione fu deciso di udire sulla questione il parere dell'ufficio legale del comune. Una deliberazione definitiva sarà presa sabato.

Noi, nell'interesse del Comune e dei contribuenti, auguriamo che questa deliberazione sia ispirata alla maggiore larghezza.

Si avvertano bene i concorrenti che la offerta definitiva, da farsi lunedì, non deve contenere, sotto pena di nullità, nè richieste, nè aggiunte, nè condizioni di sorta, ma non si afferrino a volo dei pretesti per restringere la gara e ridurla, con grave danno finanziario del Comune, una burletta.

Alle Terme di Caracalla. — Domani sera alle 9 pom., le Terme di Caracalla saranno illuminate a luce di bengala.

Un arazzo del Gentili. — Ieri la contessa di Trani si è recata a visitare la fabbrica di arazzi del Gentili in via Borgo Sant'Angelo. Essa era accompagnata dalla sua dama, signora Schmidt e dal duca di San Martino di Montalbo. S. A. ha molto ammirato, fra gli altri lavori che sta compiendo l'esimio arazziere, un arazzo rappresentante l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe e l'imperatrice Elisabetta. Com'è noto, l'imperatrice Elisabetta era sorella della contessa di Trani.

Tentati suicidii. — In casa sua, in via San Francesco di Sales, tentò suicidarsi certo Serafino D'Ascensi, di 74 anni. Il vecchio è da tempo sofferente, e in un momento di disperazione, bevve iersera una sorsata di una soluzione di stricnina. Fu trasportato all'ospedale di Santo Spirito e, curato da quei medici, fu messo fuori di pericolo.

— Stanotte alle 11 e 1[2 è stata accompagnata all'ospedale di Sant'Antonio dal marito Domenico Federici, Assunta Crescentini di 26 anni. Essa aveva ingoiato una soluzione di sublimato corrosivo.

Interrogata ripetutamente sulle ragioni che l'avevano indotta al suicidio, rispose averlo fatto per un capriccio. Se la cavò con una lavatura di stomaco.

Un fatto di teppa. — In una casa innominabile in via della Palma n. 4, stasera verso le ore 6 è stato arrestato Giulio Marini di 25 anni, da Roma, perchè — dopo aver legata al letto la sua amante Assunta Verdotti — con un ferro rovente le produceva ustioni iv diverse parti del corpo.

La disgraziata guarirà con otto giorni di cura.

Borseggio in chiesa. — Stamane nella chiesa della Minerva l'usciere municipale Giovanni Sgardi ha visto un individuo borseggiare destramente uno straniero. Egli ha seguito il borseggiatore e in piazza Santa Chiara lo ha raggiunto e consegnato alle guardie.

In tasca al ladro — che fu identificato per tal Benedetto Giralico, di anni 20 da Veroli — fu trovato un portafoglio con entro 109 lire.

Lo straniero derubato si chiama Giovanni Ilberg da Magdeburgo, di passaggio a Roma.

Bollettino meteorologico del 20 aprile:

In Europa: la pressione è bassa al nord, 753 a Christiansum, Haparanda; elevata sulla Russia, 770 a Mosca.

In Italia: nelle 24 ore il barometro è qualche poco diminuito al nord ed alzato altrove; specialmente al sud fino a quattro millimetri; pioggie nell'Italia superiore.

Stamane cielo sereno al sud ed in Sicilia, coperto o nuvoloso altrove con qualche pioggia.

Barometro: 758 a Milano, Alessandria, Modena e Venezia; 760 a Civitavecchia, Foggia e Brindisi; 763 a Napoli e Palermo; 764 a Cagliari.

Probabilità: venti freschi intorno a ponente, cielo sereno al sud; nuvoloso o coperto altrove con pioggie.

Roma. — Barometro a mezzodì: 752.8 — Termom. centig. massima 15.3 minima 10.9 — Umidità relativa 73, assoluta 9.80 — Vento a mezzodì: W S-W moderato - Stato del cielo: quasi coperto.

TEATRI

Teatri di Roma.

Al *Nazionale*: — Iersera, avanti ad un pubblico gremito, ha avuto luogo la prima rappresentazione della nuova opera in un atto del maestro Antonio Castracane, su libretto di A. Rossi, *Paron Giovanni*.

Si tratta di un lavoretto melodrammatico che non brilla certo per molta originalità, ma che tuttavia rivela nel suo autore un musicista studioso ed ingegnoso.

L'argomento - che si trascina in versi detestabili - risente dell'influenza della *Cavalleria rusticana*, ciò che nuoce spesso all'effetto.

Tuttavia il successo iersera è stato molto lusinghiero per il maestro Castracane evocato al proscenio dopo le principali scene ed un'infinità di volte a spettacolo finito

L'esecuzione è stata buona per parte della signora Teodolinda Miocci — una cantante i cui pregi sono ben noti al nostro pubblico — del tenore Bambacioni e del baritono Cerratelli.

Al *Costanzi*: — Ricordiamo per stasera la *reprise* della *Bohème* con la signora Fausta Labia. Domani riposo e sabato 22 altra replica della *Bohème*.

Domenica quarta rappresentazione della *Walkiria*. Oggi è arrivata a Roma la signora Medea Borelli, e nell'entrante settimana avrà luogo la prima della *Lucrezia Borgia*.

Al *Valle*: — Per questa sera era annunziata la prima rappresentazione del nuovo dramma di Achille Torelli *Donne Antiche*, lavoro che — come i lettori rammenteranno — aveva destato un vivo interesse alla lettura che l'illustre autore ne fece all'Associazione della Stampa. Adelaide Ristori, che era presente, all'indomani inviò la sua fotografia al Torelli, aggiungendovi le più lusinghiere espressioni; e Tommaso Salvini, che lesse il dramma a Firenze, scrisse lui pure all'autore, lodandone la genialità e l'originalità.

Eppure, malgrado questi precedenti, *Donne Antiche* non si rappresenta più, almeno per ora. Ma a un lavoro di chi diede al teatro nazionale *Scrollina* ed i *Mariti* è riservato un sicuro successo, in avvenire. Stasera, intanto, replica di *Edipo re*; domani riposo, e sabato, per spettacolo d'onore di Gustavo Salvini, *Nerone* di P. Cossa.

All'*Adriano*: — Domani, venerdì, avranno luogo due grandi rappresentazioni. La prima alle ore 5 1[2 esclusiva pei militari e loro famiglie; la seconda alle ore 9, *high-life*, con scelto programma equestre della Compagnia Schumann. Inoltre s'incomincierà la serie delle grandi gare internazionali di lotta, per le quali sono già iscritti i più noti e forti lottatori.

Paron Giovanni questa sera si replica.

Al *Manzoni*: — Molte feste iersera alla signora Leontina Papà per il suo spettacolo d'onore.

Stasera *reprise* di *Papà la Virtù*.

All'*Olympia*: — Domani, venerdì, serata d'onore di Nicola Maldacea, il *macchiettista* insuperabile, e domenica spettacolo d'addio.

Gli spettatori buongustai sono dunque avvisati.

Ci telegrafano da Parma:

« Iersera al teatro *Reinach* il dramma di Amelia Rosselli, *Anima*, rappresentato egregiamente dalla compagnia De Sanctis-Pieri, riportò un successo completo. Si replicherà. »

Spettacoli del 20 aprile

Costanzi (ore 9) — *Bohème*.

Nazionale (ore 9) — *Paron Giovanni*.

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Gustavo Salvini: *Edipo re*.

Politeama Adriano (ore 9) — Gran circo equestre Max-Schuman: Spettacolo variato.

Quirino (ore 9) — Compagnia coreografica Ansaldo: *La festa dei servitori — Il diavolo nero*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia permanente della Città di Roma: *Papà la virtù*.

Nuovo (ore 9) — Compagnia napoletana d'operette e fiabe: Spettacolo variato.

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

SPORT

LE CORSE ALLE CAPANNELLE

Il « Derby Reale »

La giornata minacciava di mettersi male: il tempo, piovoso sino oltre mezzogiorno, pareva volesse continuare così in tutto il pomeriggio; ma, infine, s'è poi avuta soltanto un'alternativa di cielo fosco, di poche goccie d'acqua, ed anche degli sprazzi di sole e d'azzurro.

Un'animazione grandissima nel prato e nei *ring*. Un nugolo di belle signore: *toilettes* intonate alle minaccie del tempo. Tutti gli appassionati del *turf*, venuti da ogni parte d'Italia.

La prima corsa, « Premio delle Tribune », lire 2000, metri 1900, ha riunito cinque partenti degli undici inscritti: *Pace*, *Schrapnel*, *Varenna*, *Guitarriste*, *Mytilene*.

Era favoritissima *Varenna*, ma contro tutte le previsioni la corsa, in sulla fine, s'è circoscritta a *Pace* e *Mytilene*, vincendo la cavalla del marchese Berardi per una lunghezza. Terza *Varenna*.

Molto interessante l'handicap « Premio Andreina », lire 2000, metri 1400. Ritirati *Medoro* e *Morgante*, il lotto dei partenti non ha perduta la sua importanza. Hanno corso: *Adelina*, *King of Thebes*, *Mongrana*, *Gallipoli*, *Rinaldo II*.

I favori del campo erano divisi tra *Adelina* — vincitrice dell'*handicap* Albano — e *Gallipoli*, che si sapeva aver corso benissimo a Firenze. Sulla dirittura finale i due favoriti staccatisi dal gruppo sono arrivati quasi insieme sul palo. A molti è parso avesse vinto *Gallipoli*, e c'è stata una vivace contestazione per l'assegnazione del premio, dichiarato per *Adelina* dal giudice d'arrivo. L'assegnazione è rimasta a *Adelina*; secondo *Gallipoli*; terzo *King of Thebes*.

Ed eccoci al *Derby*.

Si accentua l'animazione alle scommesse. Prima favorita è sempre *Morgana* data a 1 1[4 vincente e 1[3 piazzata. Seconda favorita *Elena* data a 2; *Serpentina* e *Arconte* a 4; *Nomentano* a 6; *Sirio* a 8; *Turantella* e *Marcantonio* a 12.

Gli otto puledri sfilano davanti alle tribune nell'ordine assegnato: *Morgana* è montata da Maiden fatto venire espressamente, *Serpentina* da Hemmings, *Sirio* da Bartlett, *Turantella* da Kenyon, *Marcantonio* da Goddard, *Arconte* da A. Rook, *Elena* da Wright, *Nomentano* da Plain.

Dopo due false partenze, gli otto concorrenti partono con *Sirio* e *Turantella* in testa, *Nomentano* ultimo. Alla curva opposta alle tribune, *Elena* e *Morgana* si avanzano dal gruppo.

Al *tournant* finale *Elena* è prima con *Morgana* ai fianchi e *Turantella* che ritorna minacciosa. Gli altri non sono più temibili. La lotta ultima è disperata tra *Elena* che è sulla corda e *Turantella* in fuori. All'arrivo si crede abbia vinto *Turantella*, ma, per una corta incollatura, *Elena* è prima.

Se *Turantella* non fosse venuta al largo, avrebbe vinto d'una lunghezza. Terza, a mezza lunghezza, *Morgana*. Quarto *Marcantonio*.

La vincitrice del Derby del 1899 è una elegante saura da *Garrick* e *Entresue*, madre di *Eolo*, *Eros* ed *Euclide* il quale vinse *Sansonetto* nel St. Leger della sua annata.

Elena non aveva ancora corso a 3 anni, riserbata esclusivamente al *Derby* dal suo proprietario marchese Flori di Serramezzana. Diede a 2 anni brillanti prove battendo *Morgana* e *Marcantonio*.

Turantella è una *Melton*, e la sua corsa fa veramente onore all'allevamento dei conti Talon.

Morgana — la vincitrice mancata — avrà bene da prendersi le sue rivincite. Essa è il miglior prodotto di *Sangarre* che diede *Rabicano* vincitore del *Derby Reale* 1889, e *Doralice*, vincitrice del *Derby* 1890.

Molti contavano che *Nomentano* — figlio del vincitore del « Grand prix de Paris » 1884, *Little Duck*, avrebbe fatto una sorpresa; ma queste previsioni di amatore non si sono avverate.

La sorpresa vera è stata la cattiva corsa di *Arconte* sul quale quasi tutti gl'intenditori contavano pienamente.

Elena, svelta, agile, resistente, ha trovato anche il terreno adatto, che la pioggia aveva reso assai morbido e conveniente a una puledra leggera e di grande slancio.

Il totalizzatore ha pagato per *Elena* vincente L. 46, piazzata L. 14; per *Turantella* L. 33; per *Morgana* L. 10.

Vivamente complimentato il marchese Flori e il suo *trainer* Corbin.

La giornata s'è chiusa con due *match*: tra *Bireno* e *Scherry Hampton* nel premio « Jockey Club, » vinto da *Bireno* in un *canter*, avendo il cavallo di Marsaglia scartato due volte mentre andava benissimo; — e tra *Interlaken* e *Cassio* nel premio « Marino, » vinto da *Interlaken*, che, trovato il modo di saltar bene, non ha avuto difficoltà a battere un vecchio cavallo come *Cassio*.

Bell.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Ascoli-Piceno, 18. — *Crisi nell'amministrazione provinciale.* — Il Consiglio provinciale ha chiusa oggi la sessione straordinaria con una inaspettata crisi.

La Deputazione erasi ripresentata con la proposta di unificare i vecchi prestiti e crearne uno nuovo di 150 mila lire per compiere importanti opere pubbliche da tutti reclamate e dallo stesso Consiglio già approvate siccome utili ed urgenti.

Di 40 consiglieri, soli 25 presenti. L'opposizione non è intervenuta, onicchè il prestito non ha riportato che 19 voti, 2 astenuti e 4 contrari.

Mancando per due voti la maggioranza voluta dalla legge, il prestito è stato respinto. La Deputazione, malgrado un ordine del giorno di fiducia votato dal Consiglio, ha mantenute le date dimissioni.

La crisi ha prodotto profonda e triste impressione tanto più che le diverse opere progettate avrebbero dato proficuo lavoro alle classi operaie.

S. Giovanni Valdarno, 18. — *Visita.* — Oggi sono giunti fra noi gli allievi del quarto e quinto anno della Scuola commerciale « Leon Battista Alberti » di Firenze, guidati dai professori conte Guido Vimercati, Ubaldo Belforti e Angelo Andreini.

Hanno visitato la Ferriera, la Trafileria e Punteria Lapi, la Fabbrica di nastri Lovari, la Fabbrica di ceramiche Pierallini. ricevuti dai rispettivi proprietari.

Al pranzo, servito alla Valdarnese, hanno preso parte l'ing. Carraro di Venezia, l'ing. Ubaldo Sequi direttore della Ferriera, l'ing. Eugenio Ciantini dell'ufficio tecnico delle medesime.

Sono ripartiti per Firenze entusiasti delle industrie visitate.

Aquila, 19. — *Parricidio.* — Ieri, verso le ore 12, nel territorio di Barete (Pizzoli), per questione sorta in famiglia, il contadino Giuseppe Tacalozzi vibrò al proprio padre diversi colpi di baleute freddandolo all'istante.

Compiuto il misfatto, la belva si costituì spontaneamente all'arma dei reali carabinieri, che subito accorse sul posto.

Il direttore dell'esercizio della Società per le ferrovie centrali ci prega di pubblicare che l'investimento ferroviario di una donna, cui accennava una nostra corrispondenza da Arezzo, non avvenne presso la stazione di Città di Castello.

INFORMAZIONI

AL SENATO

Seduta brevissima. Furono deliberate senza discussione alcune leggine, fra le quali quella riguardante la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica veneta.

Questi progetti e gli altri deliberati ieri furono approvati a scrutinio segreto.

Lunedì seduta alle 3: all'ordine del giorno è l'interpellanza dei senatori Di Camporeale e Vitelleschi sull'accordo anglo-francese in Africa.

I PROGETTI POLITICI

Oggi, la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge: Modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'editto della stampa — ha tenuto due adunanze. Presiedeva l'on. Palberti e dei commissari mancavano solamente gli on. Gianturco e Spirito. La riunione del mattino è stata breve; quella del pomeriggio ha durato presso a tre ore.

Domani nuova adunanza. Com'è noto, i commissari hanno deliberato e mantengono il segreto sui loro lavori.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE FRANCESE e l'on. Baccelli

Questa mattina il ministro della pubblica istruzione della Repubblica francese, onor. avv. Giorgio Leygues, accompagnato dall'ambasciatore Barrère, si è recato alla Minerva a far visita all'on. Baccelli.

Il colloquio fra i due ministri, intimo e cordialissimo, durò quasi un'ora. Sappiamo che il tema dei discorsi, oltrechè su altri argomenti, si aggirò intorno alla legge universitaria, che è ora in discussione innanzi al Parlamento italiano.

Il sig. Leygues, mostrandosi informatissimo della legge stessa, si congratulò coll'on. Baccelli; e commentando con lui i punti principali della riforma, gli disse come in Francia essa fosse seguita con particolare e simpatica attenzione, e come i principii fondamentali a cui la legge s'informa, fossero in gran parte penetrati nella coscienza della più colta parte della nazione francese; così che è lecito credere, secondo l'opinione dell'on. Leygues, che essi abbiano ad avere non lontana attuazione fra i popoli più progrediti.

L'on. Baccelli restituì oggi stesso la visita al sig. Leygues a Villa Medici.

L'ON. PALUMBO

L'on. Palumbo è partito stamane da Roma per Civitavecchia. Alle 4 pom. ha preso imbarco sul *Rapido* diretto alla Maddalena.

L'ON. BACCELLI

L'on. Baccelli partirà stasera alle 11 e 10 per Venezia.

IL VIAGGIO DELLA « LIGURIA »

L'invio dell'incrociatore *Liguria* ad Anversa, si deve ad un cortese invito dello stesso re Leopoldo del Belgio, che manifestò il parecchio tempo fa il desiderio di vedere una nave italiana ad Anversa. Il presente ministro, on. Palumbo, il quale ama che le nostre navi e i nostri marinai si abituino alle lunghe navigazioni, colse l'occasione della stagione più adatta per un approdo alle bocche della Schelda per rispondere all'invito del sovrano belga.

Le festose accoglienze ai nostri marinai, alle quali partecipano il re stesso, che darà sabato un *garden party* nel suo castello di Laecken, il municipio, la cittadinanza d'Anversa e il nostro console comm. De Bary, faranno forse trattenere la nave più di quanto era stabilito.

Terminate le feste la nave tornerà direttamente in Italia, fermandosi soltanto a Portsmouth o a qualche altro porto inglese per rifornirsi di carbone.

La *Liguria* è uno dei nostri arieti torpediniere tipo *Dogali*, cioè una delle nove navi di battaglia di 5.a classe. Fu varata nel 1893 al cantiere Ansaldo di Sestri Ponente. Sposta 2500 tonnellate; è lungo 80 metri e largo 12, ha 28 cannoni e 250 uomini d'equipaggio.

LA RIFORMA del Codice di procedura penale

La Commissione per la riforma del Codice di procedura penale stamane ha ripreso le sue sedute sotto la presidenza del guardasigilli, per la discussione del tema: *Polizia giudiziaria — istruzione preparatoria* — relatore Nocito.

Domani continuerà a discutere sullo stesso argomento.

PER IL CREDITO AGRICOLO
Un progetto d'iniziativa parlamentare

L'onorevole Poli ha presentato un progetto di legge, che si propone lo scopo di facilitare il credito agli agricoltori e impedire la così detta usura degli incettatori, che in questi ultimi tempi si è rivelata assolutamente disastrosa alla terra e a suoi lavoratori. Questo progetto è la riproduzione della legge francese 18 luglio 1898 sui *warrants* agricoli, e consta di 10 articoli: il primo dei quali determina che ogni agricoltore può prendere imprestiti sui prodotti agricoli o industriali provenienti dal suo esercizio, conservandone esso la custodia o nei fabbricati o sul terreno ove vengono prodotti, e il prestito così contratto può essere realizzato col mezzo dei *warrants* che rimangono a garanzia del portatore; e gli altri stabiliscono la procedura, le modalità, le forme, per la creazione e l'uso dei *warrants* medesimi.

L'on. Poli giustamente osserva che una legge simile ha tutta l'importanza di una legge sociale.

Quando l'agricoltore — egli dice nella sua relazione — non avrà più necessità di vendere al momento del raccolto le sue derrate, perchè potrà su di esse ottenere di che far fronte ai propri impegni, salvo poi venderle al momento opportuno, non sarà costretto a subire la tirannia degli incettatori i quali avviliscono i prezzi quando acquistano da chi ha bisogno, per subire poi nuova tirannia quando ha necessità di ricomprare le derrate per il proprio sostentamento.

E dice bene. E meglio farà la Camera di accogliere l'urgenza del progetto.

Il Congresso generale cattolico
(Nostro telegramma particolare)

FERRARA, 20, ore 5.15 pom. — Nella terza seduta del Congresso cattolico i giornalisti firmarono un indirizzo a don Albertario.

Il Papa inviò onorificenze agli studenti cattolici.

Don Cerruti propose la fondazione di Casse operaie nei centri industriali e l'unione delle Casse cattoliche agricole per riparare alle crisi improvvise con intendimenti cooperativi e commerciali.

Tommaso Crispolti, in omaggio del Redentore, invitò i cattolici del mondo a convenire in Roma per il primo giorno del secolo XX.

La " Liguria „ ad Anversa
(Nostro telegramma particolare)

ANVERSA, 20, ore 10.30 antimeridiane. — Il comandante della *Liguria*, Coltelletti, coi suoi ufficiali, ha fatto stamane visita al governatore ed al borgomastro.

Il governatore, accompagnato dagli ufficiali superiori dell'esercito, ha restituito la visita a mezzogiorno.

Rimpatrii dall'Africa

MASSAUA, 20. — (*Ag. Stefani*). Col piroscafo *Po*, partito ieri, rimpatriano: il maggiore Signori, i capitani Zoli e Pagella ed il tenente Orsi, di fanteria, il tenente Paschetto, medico, il ragioniere d'artiglieria Palcani ed il capotecnico Nozzoli.

Parte in licenza il tenente di fanteria De Luca. Rimpatriano pure 247 uomini di truppa.

Edoardo Pailleron
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 20, ore 5 pom. — (*Interim*). E' morto in età di 65 anni il noto commediografo Edoardo Pailleron.

Pailleron aveva debuttato sul teatro con una commediola *I Parassiti*, ma il lavoro che lo rese celebre fu *Il mondo della noia*. Era genero di Buloz, cavaliere della Legion d'onore e accademico.

Terremoto all'Argentina

NEW-YORK, 19. — Il *New-York Herald* ha da Buenos-Ayres che due villaggi della provincia di Rioja sono stati distrutti dal terremoto. Vi sono parecchi morti.

L'eruzione del vulcano di Hucango cagionò molti danni.

I SOVRANI IN SARDEGNA

(Nostri telegrammi particolari)

La serata di ieri
Ricevimenti e illuminazione

SASSARI, 20, ore 9 ant. — (*Sestini*). — Come vi avevo preannunziato, dopo la gita alla Crucca, nel pomeriggio di ieri la Regina ha ricevuto le signore di Sassari. Esse sono: la contessa di Sant'Elia, la contessa d'Itteri, donna Lauretta Romby, donna Teresina Turletti, la marchesa di Suni, le contessine Serpi, donna Grazia Campus, donna Leopoldina Garau, donna Antonietta Martinez, donna Caterina Manunta, le signore Segni, Boyl, Roth, Corda, Mariani, Brusco, Sassu, Palmas, Stevani, Mariotti, Antonietta Solinas, Quesada, Piras, Soro Delitala, Carta e Usai.

Alla sera ha avuto luogo alla reggia un pranzo di gala offerto dai Reali alle autorità.

Vi assisterano l'on. Pelloux, l'on. Lacava, i senatori Pasolini e Parpaglia; gli onorevoli Pais, Garavetti, Pinna, Pala e Colonna; il prefetto marchese Cassis, il sindaco comm. Mariotti, le Case civili e militari, i generali Rogier e Stevani e le altre autorità.

Dopo il pranzo le Loro Maestà tennero circolo, che durò fino alle ore 22,30.

Durante tutta la serata varie musiche rallegrarono la cittadinanza e in piazza d'Italia continuarono, fino a tarda ora, le acclamazioni ai Sovrani che si affacciarono più volte a ringraziare.

L'illuminazione Fantappiè è riuscita discretamente. Però il vento smorzò la maggior parte delle lampadine, sicchè tutte quelle spirali parte luminose e parte no viste da lontano offrivano l'aspetto di una moltitudine di girandole, sul punto di spegnersi.

La gita ad Alghero

ALGHERO, 20, ore 2 pom. — (*Era*). Come era stato stabilito, i Sovrani oggi visitarono la nostra città.

Stanotte giunsero carabinieri, guardie e delegati. La stazione fu elegantemente addobbata.

Alle ore otto giunse un treno speciale con il senatore Pasolini, i deputati Pinna, Pala, Compans, Giuliani e Lucernari, molte rappresentanze della provincia ed alcuni giornalisti, tutti accolti dalle autorità cittadine.

I Reali, con gli onorevoli Pelloux e Lacava e con il prefetto Cassis sono giunti alle 10.

Furono ricevuti dal sindaco Carboni, dal sotto-prefetto Boschetti, dal vescovo Giordano, dalle altre autorità, dalle associazioni e dalle scuole con bandiere, e da un'immensa folla che li acclamò ripetutamente. La signora Giuseppina Adami Gallese presentò alla Regina uno splendido, originalissimo mazzo fatto di conchiglie, col nastro tessuto di pelo di guacchera. Un omaggio floreale del regno marino! Il dono fu assai gradito.

I Sovrani si recarono al municipio dove ebbero luogo le presentazioni e quindi al duomo dove visitarono la tomba del principe Maurizio di Savoia. Il vescovo impartì la benedizione.

Dopo un giro per la città — che era tutta imbandierata — alle 11.15 sono ripartiti alla volta di Sassari, tra nuove acclamazioni.

Umberto, discorrendo con l'onor. Pinna, gli disse che l'anno venturo sarebbe ritornato in Sardegna per visitare Nuoro e Lanusei.

Il conte Larco donò lire 30,000 per la fondazione di un ricovero di mendicità nella sua nativa Alghero, come segno di esultanza per la visita delle LL. MM. il Re e la Regina.

Il ritorno da Alghero — Altre notizie

SASSARI, 20, ore 5,20 pom. — (*Sestini*). I Sovrani hanno fatto ritorno da Alghero alle 12,45. Tanto all'andata che al ritorno furono accolti dalle solite ovazioni della folla, radunatasi lungo l'itinerario delle carrozze reali.

Ora soffia un violentissimo vento di levante ed il tempo minaccioso si teme possa compromettere l'esito della cavalcata in costume.

Domani i Sovrani lascieranno Sassari per visitare Ozieri e Tempio; alla sera giungeranno al Golfo degli Aranci.

Sabato ha luogo il convegno della squadra inglese; domenica i Reali si recheranno alla Maddalena e a Caprera e lunedì giungeranno a Civitavecchia per far ritorno a Roma.

Nel duomo

Il Re e la Regina dopo aver ricevuto alla reggia il Consiglio comunale di Sassari, i sindaci della provincia ed il Comitato del monumento a Re Vittorio Emanuele, si sono recati al duomo accompagnati dal presidente del Consiglio on. generale Pelloux, dal ministro on. Lacava, dalle loro Case civili e militari, dal prefetto marchese Cassis e dalle autorità e rappresentanze, mentre le campane suonavano a distesa.

I Reali furono ricevuti alla soglia del tempio dall'arcivescovo monsignor Marongiu, da tutto il Capitolo, mentre l'organo suonava la marcia reale.

L'arcivescovo offerse alle LL. MM. l'acqua benedetta, quindi il Re e la Regina presero posto all'altare maggiore e l'arcivescovo intuonò il *Te Deum* finito il quale diede la benedizione.

Le Loro Maestà si recarono quindi a visitare la tomba di Benedetto Placido, di Savoia, morto a Sassari il 28 ottobre 1802.

La cerimonia terminò alle ore 4,25. Il tempio era affollatissimo.

La gran cavalcata in costume

Ore 6 pom.

Non erano ancora le tre e già i viali del giardino pubblico apparivano gremiti, come gremiti erano i palchi dove avevano preso posto oltre 500 donne in costume.

Di quando in quando qualche raggio di sole, fendendo le nubi, illumina questa magnifica tavolozza, offrendo agli spettatori ammirati una visione sorprendente e indescrivibile.

La gente che non ha potuto trovare posto ne' viali si è arrampicata sugli alberi

Le musiche suonano, l'aspettazione è immensa, e quando cominciano a cadere alcune goccie di pioggia corre per tutta la folla come un mormorio di protesta.

Alle quattro suona la fanfara reale e si vedono comparire da lungi le carrozze di corte.

Ma si tratta di un equivoco.

I Sovrani si recarono invece ad un *Te Deum* nella cattedrale.

Soltanto alle 4,50 giungono i Reali, salutati da calorose acclamazioni. Appena il Re si affacciò al parapetto del palco, mirando il grazioso quadro che gli si para innanzi, si lascia andare a questa esclamazione:

— Magnifico, sorprendente! Non vidi mai nulla di più pittoresco!

La Regina non si stanca di osservare con il binocolo.

Tutti hanno parole di entusiasmo.

Finalmente sotto una minutissima pioggia comincia lo sfilamento della cavalcata.

Precede un cavaliere recante il labaro di Sassari.

Egli è un valoroso che porta sul petto parecchie medaglie, compresa qualcuna al valore.

Nella fisonomia somiglia a Re Umberto.

Dietro a lui vengono i cavalieri sassaresi nel costume antico; quindi tutti gli altri che l'ora tarda non mi accousente di nominare per ordine.

Cento foggie di vestire ci sfilano dinanzi, una più caratteristica dell'altra. Lo spettacolo non è definibile, esso si riannoda a ricordi romantici, a vaghe memorie di cose lette o sognate. Su una sella — dirò così — bisessuale seggono cavalieri e dame (e l'appellativo non è fuor di luogo se si considera che quasi tutte queste donne così vestite appartengono a famiglie di ricchi proprietari); gli uomini inforcano il cavallo a un palmo dal collo, le donne seggono dietro a sinistra passando col braccio destro attorno alla cintura dell'uomo per sostenersi, e tenendo stretta con l'altra mano la gruppiera (cigna fermata alla coda del cavallo). Negli uomini barbuti, dritti nella persona robusta è una tale espressione di fierezza, di vigoria che acquista maggior rilievo nel contrasto con la fisionomia dolce, lieta, vivace delle figure femminili a cui stanno così strettamente congiunti.

I costumi chè più impressionano sono quelli di Osilo, di Nuoro, di Ploaghe e di Mammoiada. E sono costumi ciascuno dei quali costa fino quattro o cinquecento lire. Oro, argento, ricami serici, stoffe dai colori più vivi, tutto si fonde in un insieme pittoresco, affascinante, indimenticabile. Decisamente questa è la parte più indovinata delle feste ai Sovrani in Sardegna.

Tutti i cavalieri, passando innanzi al palco reale, levano in alto le destre gridando « Viva il Re! »

I Sovrani, i ministri, i deputati, le autorità, tutto il pubblico seguono affascinati il magnifico spettacolo.

La sfilata dura circa mezz'ora. Ogni gruppo era preceduto da un cavaliere solo, recante lo stendardo del proprio Comune.

Alcuni stranieri si abbandonavano a continue esclamazioni d'entusiasmo.

La cavalcata termina alle 5,30. I Sovrani si rallegrarono con il sindaco Mariotti e con gli organizzatori per la splendida riuscita dello spettacolo.

Dopo che scesero dal palco tornarono a palazzo tra ripetute ovazioni della folla.

Continua a piovigginare.

La città tuttavia è animatissima. Stasera spettacolo di gala al *Politeama Sassarese*.

L'on. Lacava ed il Porto di Torres

SASSARI, 20. — In seguito alla visita fatta ieri a Porto Torres l'on. ministro Lacava ha assicurato che appena risoluta la vertenza giudiziale coll'impresa verranno appaltati subito i lavori complementari per rendere tranquillo e sicuro l'ancoraggio delle navi nel porto.

Un saluto alle ferite di Cagliari

RAVENNA, 20, ore 3,15 pom. — Vi comunico il seguente telegramma inviato alla scuola femminile di Cagliari in seguito alla nota disgrazia:

« Gli insegnanti e le alunne di questa scuola normale, esprimendo dolore per la grave disgrazia ed ammirando la fortezza d'animo e la devozione alla dinastia che le allieve ferite mostrarono nella sciagura, prova dei nobili patriottici sentimenti che cotesta scuola infonde, inviano alle forti giovinette un affettuoso saluto e un fervidissimo augurio. »

La deposizione di Lebrun-Renault e la stampa revisionista

PARIGI, 20, ore 5,20 pom. — (*Interim*). I giornali revisionisti sottolineano il periodo della deposizione del capitano Lebrun-Renault, in cui gli dichiara che conservò per tre anni la pagina del taccuino contenente le confessioni di Dreyfus e la distrusse l'indomani in cui Cavaignac tenne il noto discorso alla Camera.

Un giudizio del " Temps „

PARIGI, 20, ore 5,50 pom. — (*Interim*.) Il *Temps* scrive che la visita dei Reali in Sardegna costituisce una data luminosa nella storia dell'isola.

Senza esagerare la portata delle feste franco-italiane — dice — contentiamoci di constatare essere finita l'epoca dei malintesi fra le due nazioni.

Lo sciopero di Parigi

PARIGI, 19, ore 4 pomer. — (*Interim*). Una parte degli operai della Metropolitana si sono messi in sciopero per questione di salario.

Ove i tentativi di conciliazione non riescano, temesi che lo sciopero si estenda alla intera corporazione.

PARIGI, 20, ore 11 antim. — (*Interim*). In seguito ad accordo coi padroni le sciopero degli operai terrazzieri addetti alla ferrovia Metropolitana è terminato.

BORSE E MERCATI

Oggi i mercati finanziari sono stati molto calmi; si è avvertito un lieve progresso nei valori bancari; il resto quasi stazionario. Anche a Parigi la situazione non dovrebb'essere stata diversa a giudicare dalla lieve oscillazione toccata alla Rendita italiana che, esordita a 95.40, chiude a 95.35. Nelle nostre piazze la Rendita ha fatto da 102.20 a 102.25; per contante 102.07; il 4 1[2 0[0 a 111.25; le obbligazioni ferroviarie a 322.25. Il cambio stazionario: Parigi 107.65 — Londra 27.12 — Berlino 132.75.

Ecco i corsi di chiusura dei valori: Banca d'Italia 985 — Credito Italiano 630 — Banca Commerciale da 745 a 751 chiudendo a 748 — Istituto Fondiario 521 — Banca Generale 100 — Meridionali 763 — Mediterranee 593 1[2 — Navigazione 480 — Raffinerie 440 — Industria zuccheri 329 — Acciaierie 1165 — Metallurgiche 197 — Ferriere 163 — Condotte 289 — Marcia 1250 — Gaz 612 — Carburo 760 — Omnibus 414 — Venete 100 — Concimi 116 — Immobiliari 217.50 — Officine meccaniche 120 — Risanamento 35 piuttosto offerto.

Ore 6 pom. — Rendita 102,17 1[2 — Condotte 289 — Comit 751 a 752 — Ferriere 163.50 — Credito 629.

Parigi, 20 aprile 1899.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant.	F.	— —	100 40
» 3 % perp.	»	102 102 05	102 —
» 3 1/2 %	»	103 60	103 62
Rendita Italiana 5 %	»	95 40	95 35
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	110 1/16
Rendita Turca (nuova)	»	23 20	23 20
Banca di Parigi	»	1075 —	1077 —
Egiziano 4 %	»	— —	109 90
Rend. Spag. ester. nuova	»	60 25	59 90
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	577 —
Azioni Suez	»	— —	3805 —
Meridionali a termine	»	— —	706 —
Rendita Portoghese	»	26 70	26 40
Rendita Russa 3 %	»	— —	92 1/4
Banca di Francia	»	— —	4000 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali

Giornaliero del 21 aprile 1899

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 107.67

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

LA ESPERIENZA DI SECOLI

continuata senza interruzione e con crescente successo ha dimostrato luminosamente che

L'acqua minerale antilitiaca FIUGGI

ha risoluto il grande problema della curabilità della **Diatesi urica**. Se è vero che questa discrasia non ha mai trovato un rimedio specifico che valga a debellarla radicalmente, trova però nell'uso continuato della **FIUGGI** un mezzo di infallibile efficacia per neutralizzarne le terribili conseguenze.

E' infatti con questa acqua meravigliosa che in pochi giorni non solo cessa la produzione abnorme di **ACIDO URICO** nel sangue, ma vengono facilmente espulsi i **PRODOTTI URICI** preesistenti, come **calcoli renali e vescicali, concrezioni uriche articolari e muscolari, arenelle, eccetera.**

GLI URICEMICI adunque hanno la via tracciata per raggiungere presto la preziosa salute, non trascurino l'uso continuato della **Fiuggi almeno una bottiglia al giorno preferibilmente a digiuno ne sentiranno subito i benefici risultati.**

TRICOFILINA

Anticalvizie Sovrana a base di petrolio profumato

Non più inganni - SUCCESSO INSUPERABILE

Distrugge la forfora

Arresta la caduta dei capelli

Specialità della Profumeria ai COLLI FIORITI - Milano

In vendita presso

tutti i profumieri, parrucchieri e farmacisti.

In questa Clinica Medica venne sperimentata l'*Acqua acidula, Alcalina di Uliveto* sopra molti infermi affetti da discrasia urica e da postumi di reumatismo articolare, e si può affermare che essa riesce grandemente giovevole in sostituzione di altre acque minerali alcaline nostrane e straniere.

Dott. ALFONSO TORTI
Aiuto alla R. Clinica Medica di Roma.

DIFETTI DI VISTA

Il Comm. IGNAZIO NEUSCHÜLER

specialista di Diottrica oculistica

riceve per la **correzione** dei **difetti e debolezza di vista**, col suo **particolare sistema di lenti**, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, in **Via Babuino, 93 — Roma.**

GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ

S. di P. COEN e C.

Roma — *Tritone, 37-38-39 e 40* — **Roma**

E' arrivato al completo l'assortimento delle ultime novità tanto in **Lanerie** che in **Seterie** e **Foulards**.

Prezzi fissi convenientissimi

Tosse **ASININA**

e tutte le tossi ribelli dei bambini guarite col **SCIROPPO NEGRI**

Flac. L. 2 — franco nel Regno L. 2.80. Farmacia Negri, Via Galileo, 24 - 26 Milano, e tutte le primarie farmacie d'Europa e d'America.

La penna è sempre stata e sarà sempre l'arma offensiva e difensiva.

(*Ernest Renan*)

Fornitori della Real Casa

7 Attestati Reali

Penna " Gloria „ di ZEISS

la

più cara la migliore

di tutte le penne del mondo

Chiedere per prova un assortimento che costa Lire Una

Domandare il nostro Catalogo che si spedisce gratis in tutto il regno

Visitare la nostra filiale a MILANO, Via Velasca N. 1 per conoscere l'utile che si può ricavare quotidianamente, usando i nostri articoli per Studi di Commercio, ed Uffici amministrativi in generale.

Aug. Zeiss & Co.

BERLINO - FRANCOFORTE S|M - PARIGI - LONDRA
VIENNA - NUOVA-YORK

MILANO, Via Velasca N. 1

EPILESSIA

« . . . . . il suo ritrovato « **SELINOL** » contro « questa terribile malattia è **prezioso** e costituisce il migliore del genere.
« (Foggia) Delicato. D. U. ARMIENTO. »

Bologna: Farmacia Castaldini — **Roma**: Agenzia del Policlinico.

LA CURA DEL SANGUE

è il miglior rimedio per star bene e gli antichi in ogni Primavera purificavano il sangue con la Salsapariglia ed i legni indiani. Oggi la *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0) e legni indiani è il solo rimedio scientifico per depurare il sangue e rinfrescarlo nella sifilide, reumatismo, gotta, artrite, umore salso, malattie della pelle e simili. Si digerisce stupendamente e purifica gli umori. Scompariscono i depositi articolari, le glandole ingrossate, i dolori, le macchie per la pelle. Si unisce con vantaggio immenso all'ioduro, riuscendo così insuperabile.

La cura completa di 40 giorni con 3 fl. Smilacina, 1 fl. ioduro potassio puris. 100 gr. soluz. costa L. 21 in Italia e si spedisce all'estero per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, Palazzo Angri.

SUONERIE ELETTRICHE

Vedi 4.a pag.

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna - Riproduzione interdetta

— Cosa farete?

— Restituirò alla sua famiglia la maggior parte dei beni che tengo dall'affetto del mio solo amico, di Andrea...

Ella si corresse:

— Voglio dire del signor Bourneville. Conserverò soltanto quello che mi è necessario per assicurare l'avvenire di mia madre e pagare la mia dote nel chiostro dove voglio entrare.

— Non cambierete idea?

— No.

— Avete riflettuto?

— Giorno e notte, dopo il nostro ultimo incontro.

— Non avete pensato che fareste così due sventurati ad un tempo?

— E chi mai?

— Voi, prima di tutto.

— Perchè?

— Perchè non tardereste a comprendere il nulla della consolazione che andate a cercare. Povera anima ferita, voi cedete ad una illusione...

— Quale?

— Quella di fare il bene, di pregare, di vivere imponendovi un'esistenza di sacrificio. Non è vero?

— Senza dubbio.

— Non potete lavorare alla salvezza degli altri, rialzare i deboli, aiutare le anime sofferenti, senza rinchiudervi fra le fredde mura che, quando vi sarete entrata, non abbandoneranno più la loro prigioniera, per quanto possa essere innamorata del cielo azzurro e dello spazio che non le apparterranno più?

— Ci ho pensato, ma la mia ragione non fu convinta e la mia decisione l'ho presa liberamente.

Pietro Hubert sospirò a lungo.

— Vi ho detto che fareste due sventurati, — soggiunse egli dopo una pausa. — L'altro sarò io.

— Voi!

— Non l'avete pensato?

— Ma... — esclamò ella abbassando gli occhi.

— Non avete detto a voi stessa che in ricompensa dei servizi che vi ho reso con tanto piacere, mi lascierete uno scoraggiamento profondo, un abbattimento da cui nulla potrebbe rialzarmi, ed una disperazione che metterà fine ad una carriera che talvolta intravvedevo brillante ed onorata? Non avete letto ne' miei occhi l'invincibile sentimento di simpatia che mi inspirate? Non avete pensato che al disopra di noi vi è una potenza, la quale non fa nulla alla cieca, e ch'essa non può averci riuniti un giorno per separarci subito dopo; chè altrimenti sarebbe stata in verità troppo crudele per me, imponendomi il supplizio di inconsolabili rammarichi?

Egli si esprimeva con calore straordinario.

Nella sua voce c'erano lacrime.

I suoi occhi avevano tale un'espressione di amore, che madamigella de Renilles non osava incontrarli e teneva i suoi chini a terra.

Egli parlò a lungo con ardore crescente.

E finalmente conchiuse:

— Cosa vi domando? Di non pronunciare voti che ci separino per sempre, di non chiudere la porta alla speranza!

— E lo posso? — esclamò ella.

— Chi ve lo impedirebbe?

— Ascoltatemi, amico mio. Un giorno — allora ero molto infelice — passando a Renilles, davanti la vecchia casa di mio padre, fui testimone di uno spettacolo indimenticabile. Un giovane ed una giovane passeggiavano a braccetto; un fanciullo sorrideva dalla finestra. Dissi a me stessa che una simile felicità non era fatta per me, ed avevo ragione. Non sposerò mai un uomo che avrebbe diritto di rimproverarmi il mio passato. Non mi esporrò mai a subire di quei duri rimproveri, le cui ferite non si rimarginano. In un chiostro, per lo meno, il mio orgoglio sarà al sicuro da queste miserie, e quegli a cui mi darò mi prenderà quale sono, pentita e delusa. Nutro dell'amicizia per voi, ve lo giuro, una grande, una sincera amicizia. Ho anche una grande riconoscenza per quello che avete fatto e non lo dimenticherò; ma pensandoci vi convincerete che la ragione stessa traccia la mia via.

— Angela!

— Lasciate che segua il mio destino, e separiamoci, amico mio.

— Sia... vi lascierò, poichè lo volete... ma ad un patto.

— Quale?

— Non entrerete in quella casa, o piuttosto in quell'asilo, da cui non uscireste più... Voi ritornerete nella vostra... Vi condurrò alla vostra porta... Là ci diremo un addio eterno, se lo volete, ed abbandonerò Parigi per sempre. Andrò a rinchiudermi nel villaggio dove vi ho veduta, dove ho assorbito quel veleno di amore che mi è ad un tempo tanto dolce e tanto crudele. Rinuncerò a tutto per vivere solo con i miei ricordi; ma che possa almeno pensare che siete sempre libera, felice forse nella grande famiglia che non può che amarvi e stimarvi... Se volete essermi più clemente, non mi chiuderete spietatamente il vostro cuore, mi permetterete di vedervi qualche volta da lontano... Mi direte di aspettare che il tempo abbia rimarginato piaghe troppo recenti e lascierete ch'esso compia la sua opera di guarigione, di riparazione e di oblio! E allora, animato da una segreta ambizione, sostenuto dal pensiero che un giorno potrò avvicinarmi a ciò che ho incontrato di migliore e più perfetto, lavorerò con passione, con energia, con successo forse per rendermi degno della vostra amicizia e della vostra benevolenza. Questo non sarà meglio dell'isolamento di ambedue, meglio della vostra rinunzia al mondo, di una ritirata che assomiglia ad una fuga e del seppellimento nella tomba che chiuderete su di voi non lasciando, per dove sarete passata, che lutto e disperazione? Ve ne supplico, accettate la devozione silenziosa, la muta adorazione che vi offro, fatta di rispetto e di tenerezza, e che mi permetterà di vivere con questo piccolo barlume di speranza; stella polare che mi guiderà e verso cui si volgeranno del continuo i miei sguardi.

Sulle prime ella non rispose, ma si allontanò a passi lenti dalla casa triste e cupa, alla porta della quale egli l'aveva fermata.

Camminarono a lungo l'uno accanto all'altra, senza pronunciare una parola.

Attraversarono di nuovo la Senna, ma per entrare nei Campi Elisi.

I lumi dei bocca-scena dei caffè-concerto si spegnevano gli uni dopo gli altri.

Il rumore delle orchestre cessava: la folla dei viandanti invadeva i viali e si spandeva da ogni lato per respirare l'aria fresca della notte.

Lentamente, madamigella de Renilles e il suo compagno risalirono verso il viale Messina ed il parco Monceau.

Il cuore del giovane batteva violentemente.

Che risposta gli darebbe colei per la quale egli era pronto a sacrificare la vita?

Ella riaprì la bocca soltanto in faccia al cancello dorato del parco.

Anch'ella era in preda ad una violenta emozione.

La sua voce era alterata.

— Pietro, — ella disse, — non so quello che l'avvenire mi serba, e non prendo alcun impegno. Poichè lo desiderate, acconsento a restare nel mondo. E' un torto forse, ma vi devo troppo per volere la vostra sventura. Vi faccio dunque questa concessione... Non ci vedremo più, ma saprete che penso a voi, e non voglio dimenticarvi.

— Angela!

Ella gli pose la mano con un gesto pieno di nobiltà e di dolcezza, soggiungendo:

— Lavorate.

E la porta massiccia della casa si chiuse alle sue spalle.

X.

Cinque anni dopo

Pietro Hubert aveva lasciato madamigella de Renilles al colmo della gioia.

La speranza ch'egli sollecitava non le era stata accordata con una sola parola!

Con incredibile ardore, dunque, doveva darsi al lavoro, come se ciascuno dei gradi conquistati con la sua energia avesse dovuto provare a colei per la quale aveva concepito una così ardente passione, che tutte le sue aspirazioni non avevano che uno scopo: Lei sola, sempre lei.

Andava qualche volta a passare al parco Monceau rari istanti di svago, ed era per lui una felicità senza pari scorgere il lume delle sue finestre, ed il suo elegante profilo disegnarsi sulla trasparenza dei vetri.

Da ogni visita egli portava la somma di coraggio e di pazienza di cui aveva bisogno per compiere la sua missione e calmare le noie dell'attesa.

Quattro anni dopo, grazie un lavoro costante, mercè il suo merito ed i consigli del maestro di cui era l'allievo più diletto, venne nominato chirurgo degli ospedali di Parigi

Non senza emozione la sua amica apprese questa lieta novella.

Durante questi quattro anni ella stessa aveva conquistato l'amicizia, l'affetto e il rispetto di tutti i membri dell'opulenta famiglia, di cui era la figlia di adozione.

Quando ricevette il biglietto con cui Pietro Hubert le annunziava il suo trionfo, ella stava vicino alla sua vecchia zia, la buona signora Cornulier, che le testimoniava una materna tenerezza.

L'ottima donna vide qualche lagrima negli occhi della sua protetta, e le chiese con voce carezzevole:

— Cosa c'è, figlia mia?

Suonerie elettriche — Suonerie: 6 cm. L. 2,45; 7 » 2,80; 8 » 3,20; 10 » 4,75; 12 » 6.— Bottoni: Legno L. 0,25; » 0,30. Pereali L. 0,35; Perelle » 0,45; Cordone » 0,30. Filo isolato: qm 14 L. 1,60; » 16 » 1,90; » 18 » 2,30; » 11 » 2,75; A cono » 3,30. Servizio completo di suonerie elettriche per chiamata: 1, 2, 4, 6 — L. 8,65 | 10,70 | 15,30. Ogni servizio comprende: tavola dettagliata istruzioni e disegni perchè ognuno possa fare l'impianto da sè. — Forniture, impianti e riparazioni. Catalogo gratis. — G. C. P.lli Dalle Molle, fabbricanti di apparati elettrici per uffici dello Stato e delle ferrovie. Roma, Via Due Macelli, numeri 40-41 — Telefono N. 1344

ECONOMICI Ogni parola Centesimi 5 Minimum L. 1

S. Giorgio a Cremano, falde Vesuvio, villa Larva sul Pittore. Riapertura dell'Hotel Pension Luca Giordano, stazione climatica prescelta dalle celebrità mediche di Napoli. Prezzi modici. 4120 N

Cercansi in Italia e fuori persone colte, che volessero gratuitamente collaborare periodico d'arte e scienze. Inviosi tessera. Taras, posta, Napoli. 4130 N

Desideransi da signora forestiera distintissima bella camera mobiliata presso buona famiglia a partir dalla fine del mese preferibilmente quartiere Ludovisi. Scrivere indicando prezzo H 4079 Haasenstein e Vogler, Roma.

Professore francese (governativo). Corsi rapidi, elementari, superiori, conversazione, preparazione qualunque esame, una lira la lezione. Piazza Rosa 8, piano primo. c 4090

Castiglionfiorentino. (Arezzo), vendesi villa con tre poderi annessi. Rivolgersi a Strangacci Pietro, Castiglionfiorentino.

Cercasi mutuo L. 50.000 interesse 7 0/0, beni fertilissimi, prima ipoteca, posti Provincia Catanzaro, valore L. 200.000. Non trattasi mediatori. Scrivere M. J., Arena (Calabria Catanzaro) c 3206

Toscano quarantenne, lunga carriera agente di beni, esperto enologo collocherebbesi direzione azienda agraria. Offerte 2002 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 3348 F

Bell'appartamento 7 camere e cucina, acqua Marcia e Trevi, fontane, portiere L. 78; via Mazzarino 154, piano 2. visibile dalle 10 alle 15. c 4192

Camerata [illegible] Scrivere C. F. via Napoli 89. c 4183

Cameriera [illegible] al portiere. c 4157

Distinto giovane laureato in lettere [illegible] presso famiglia signorile. Mitt. profess. Scrivere Schweizgam O. posta restante. c 4170

MATRIMONIALI Ogni parola Centesimi 10 Minimum L. 1

Capitano [illegible] Scrivere posta, Roma. c 4161

CORRISPONDENZE Ogni parola Cent. 10 Minimum L. 1

Verbena. [illegible] c 4158

Torino. [illegible]

Amico Giulio. [illegible] c 4172

Alfa. [illegible] OMEGA. c 4178

Lafayette. Telegrafo oggi giovedì. Impreveduto ritardami arrivo. Spero trovare lettera desiderando visitarti prestissimo. Solito indirizzo. Non scordarmi Sempre solo tuo. Saluti. 11250. c 4193

Giulio Non posso esprimerti mia felicità sapersi amato da te unico mio tesoro, quanto comincia a sembrarmi bella la vita! Coraggio, amore, raggiungeremo felicità suprema siamo nati per amarci nulla ci spaventerà. Scrivimi A. C. 42, posta. Un milione di saluti da chi t'adora. c 4189

Nicolina. Amore amore amore sapessi passione per te tremo tremo lontananza distrazioni facciano dimenticare fiamma affetto. La 44 circa 90 verrò da te da Vallicelta cerca venirmi incontro tempo permettendolo. Non mi dimenticare scongiurotl, spero vederti con pensami appena dolore tua partenza. Scrivi spesso e amami tutto tutto tua sempre. c 4171

Astro. Gravi ragioni vietano vederti ora. Sapendo tutto, apprezzerai immenso sacrifizio. Tristezza infinita, superiore mia forza: guai mancasse amor tuo! Gioventù, lontananza non faranno diminuirlo? Rivedendomi ultimamente, dianzi (peggio risvegliasti mia passione) no, sempre sempre ardentissima. Soffro geloso anche di B. Bisogno rivederti fortissimo: potresti trovar pretesto piccolo viaggio. Amami tanto. Saluti. CUORE. c 4187

Minerva. Sono Roma da diversi giorni stante promessa mia sorella. Domenica mattina sarò città, ove mi mandasti tua ultima lettera non pervenutami. Prego inviarmi detta città altra lettera, solito nome, che facciami conoscere, togliendomi penose incertezze, tue determinazioni definitive. Annunzia omai liberamente, note persone, avvenimento combinato. Mi chiedi consiglio: non posso, nè voglio dartene. Spetta a te decidere: a me rispettare tua volontà, adattarmi esigenze tua salute. c 4184

Pantalone. Ieri speravo tue notizie, ma nulla. Che avvenne? Attendo ansiosamente. c 4186

C. C. Tua condotta, ultime lettere fredde m'addolorano. Pregoti dirmi sinceramente tutto tuo pensiero; continuare amarmi così è delicatezza malintesa. FIGLIO. c 4182

Angelo mio. Difficilmente potrò sortire, ma ardentemente spero Piccina mia sarai ancora buona come ultimo incontro Costanti! Tanti. A12599565. c 4170

Guaranta. Venne. Supplico tranquillità, rassegnazione, coraggio. Vinceremo ostacoli, saremo felici. Ti amo delirando, angiolelo mio; vedo sempre tuoi occhi divini. c 4168

Cuccioletto. [illegible] c 4154

Luigi. [illegible] c 4181

Loudra. [illegible]

Gaggia. [illegible] VIOLETTA. c 4179

Sommaia [illegible] GELSOMINO. c 4179

Angiolino mio. Penso a te, penso ultimi momenti, quando prima di lasciarci potei salutarti. Se leggi, se capaci, scrivimi; dimmi che mi ami, che vuoi esser mia. Ti amo. c 4177

Vitalia. Non scrissiti solita data perchè malato. Leggesti mese scorso? Sempre dura? Adoroti nonpertanto. Salutami sorella. Saluti. 4185 N

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile smercio, piccolo capitale. Scrivere affrancando Laboratorio Industriale, Milano.

LIBRI! LIBRI! LIBRI! Sabato 22 aprile alle ore 4 pom. nel salone in piazza Nicosia, 35, si venderà una ricca libreria ecclesiastica e varia. Chi ha opere di valore oppure libri da vendere si rivolga alla ditta che li compra al massimo del loro valore.

POLLICULTORI Il più accreditato e fornito Stabilimento di Pollicultura è quello Fiorentino d'Avicoltura, Firenze, Via la Farina, 3. Premiato con 2 diplomi d'onore, e 15 medaglie all'Esposizione di Torino 1898. Animali, Uova e attrezzi d'ogni genere. Listino gratis. 547

Bicicletta LINTON MODELLO 1899 — da viaggio . . L. 165; da mezza corsa » 185; da signora . . . » 190 — P. SEGA, Via Dante, 15, Milano — Garanzia 2 anni — Catalogo gratis

Agricoltori! Viticultori! Le migliori pompe irroratrici per combattere le malattie delle uve a prezzi ridottissimi si vendono dalla Ditta Giulio Vescarini, Ancona, piazza Plebiscito, la quale vende a prezzi ridotti macchine speciali per cucire e per calze e maglierie. Semplice richiesta spedisce cataloghi. 3543 F

DEPILATORIO Innocuo e Prontissimo non reca danno alla pelle e la pulisce in pochi minuti dal pelo. — L. 2 al flacon - Franco nel Regno L. 2.60. Farmacia Sproviero di C. Polli MILANO - Via Solferino, 25.

LIRE 21 Vestiario castorino su misura a tutti i colori. La richiesta di detti vestiti essendo maggiore di quella dei vestiti reclamo da L. 42, sempre in vendita si raccomandano alla clientela i vestiti da L. 21 buoni e solidi. Inviare misure e vaglia D. Massimo, via Colonna, 44, Roma.

ASMA ED AFFANNO Bronchiale, Nervoso-cardiaco. Asmatici, volete calmare all'istante i vostri sofferenti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia Colombo in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione. 3853 M

POLLICULTORI Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli Grilli, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

REUMATISMI

Tutti i malanni qui contro indicati, come anche le SFORZATURE (specialmente dei ciclisti), i RAFFREDDORI e i RISCALDI sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO ARNIKOS

rinforzante - poroso - elastico. — Si applica senza riscaldarlo.

LOMBAGGINE — DEBOLEZZA di RENI e DORSO — SCIATICA — RAFFREDDORI

Si vende in tutte le farmacie, droghierie e dai Preparatori **A. BERTELLI & C.** Via Paolo Frisi, 26, Milano. Un cerotto L. 1.— Due cerotti » 1.80 franchi di porto

TUTTI stampatori e litografi!!!

Carta Edison Meravigliosa invenzione per stampare da se stessi senza macchina od altro speciale apparecchio centinaia di copie di qualsiasi *manoscritto, musica, disegno, circolare*, ecc., ad inchiostro di ogni colore. E' stata subito adottata con grande successo da tutti gli uffici pubblici e privati e più specialmente da municipi, reggimenti, tribunali, scuole, ecc., perchè all'occorrenza, può riprodurre le copie in quantità ed in nero perfetto od altri colori inalterabili, come la *litografia* usando gli stessi inchiostri grassi da stampa. Sostituisce completamente tutti gli apparecchi di riproduzione che oggidì si vendono a prezzi enormi, servendo mirabilmente da *autolitteria, poligrafo* ed *apparecchio litografico*. Un rotolo che serve a molti lavori e tiraggi, con *dettagliata e facile istruzione*, costa soltanto L. 4.50. DITTA FRASCOGNA, Via Romana 90, FIRENZE.

ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo - Ferro - Chinina Calce - Coca - Stricnina. LA SOLA SPECIALITÀ PREMIATA con la MASSIMA ONORIFICENZA all'ESPOSIZIONE GENERALE DI TORINO 1898. Encomiato dal Presid. del Consiglio Superiore di Sanità del Regno come IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI. Celebrità Mediche: G. B. BACCELLI, BIANCHI, CARDARELLI, DE RENZI, CAPOZZI, FEDE, MONDINO, MORISANI, SENISE, VIZIOLI ed altri molti, affermano tutti la sua grande efficacia nell'impotenza, neurastenia, diabete, anemia, clorosi, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, malattie di stomaco, debolezza di vista. Dirigere le richieste all'inventore G. BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo, Strada Toledo, 341-347, Napoli. Depositi: In Roma, A. Manzoni e C. In Milano, l'agenzia Villani e C., A. Manzoni e C., Farmacia Cooperativa. In Genova, Farmacia Rossi. In Torino, Farmacia Giordano e Schiapparelli. In Bologna, Farm. Zarri — 1 bott. L. 2, per posta L. 2,80; 4 bott. L. 12 p.p. Vendesi in tutte le Farmacie del Regno.

IMPOTENZA e STERILITÀ Se non cagionate dall'età e deformità delle parti generatrici vengono curate dal dott. TENCA con risultato felice rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale, Via Passerella, n. 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. Consulti per corrispondenza L. 10. 4I

30 PILLOLE FALCONE

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista LUIGI FALCONE ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stittico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.** *Contro cartolina-vaglia di L. 3 20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.*

Deposito in ROMA: Società farmaceutica Romana di Evaristo Garroni — Società Chimico-farmaceutica Italiana dei Fratelli Occhini — Colonnelli e Bardosi e vendita presso tutte le farmacie.

COME DIVENNI RICCO? CONFERENZA TENUTA DAL MILIONARIO AMERICANO **P. T. BARNUM** (figlio del celebre espositore) nell'Ateneo Industriale-Commerciale di New-York. « Questa conferenza eminentemente pratica, spiega, insegna con chiarezza i mezzi migliori per prosperare ed arricchire. E' la vera guida di chi vuol farsi una posizione solida ed agiata in società. I padri di famiglia, i negozianti, gl'industriali, gli agricoltori, gli speziali, i giovani tutti, dovrebbero leggere e meditare su questa conferenza dettata con vero spirito di modernità. Elegante libretto franco di porto in tutta Italia L. 1. Inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione del Nuovo Consigliere, Piazza Borghese, 91, Roma.

DENTI A VAPORE novissima invenzione CESARE BRUSCHI, garanzia 25 anni da L. 2 a L. 10. Accomodature istantanee. Roma, via della Rosetta, 7 (presso il Pantheon)

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA Sesto S. Giovanni (Linea Milano-Monza) Anno 40 di fondaz. Scuole interne elementari, tecniche, ginnasiali, liceali, istituto tecnico (sezione ragioneria) Corsi preparatori ai collegi militari, agli istituti tecnici ed alla scuola dei capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. Il Direttore Benedetto Saniero

SAPONE AMIDO BANFI Marca Gallo. Nuova Invenzione. Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo di Fama Mondiale. Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA JOHN MEIGGS EWEN a CHICAGO (Stati Uniti d'America) chiesta il 1.o giugno 1897, rilasciata il 15 luglio 1897 Reg. Att. Vol. 87, N. 426 — Reg. Gen. Vol. 33, N. 44852 per: "Congegni per illuminare sotterranei e locali oscuri". Il proprietario della privativa è disposto a venderla, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione dell'Ing. N. LABROCA in Roma, via delle Convertite, 8. c 4061

LIRE 15! Elegantissimo vestiario su misura scaviot-lana, bleu, nero o marrone, Sartoria PIANO, Via Foro Traiano, 26, Roma.

RETINE Tutela insuperabili. . 0/0 L. 20; Di seta mass. resistenza 0/0 » 45; Fosforescenti extra 2000 ore » 50. Chiedere listini Gas Ing. F. e P. [illegible]

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA EDWARD REDMAN a LEEDS Attestato 1 maggio 1895 Reg. Att. vol. 75, N. 418 — Reg. Gen. Vol. 30 N. 28031 per: "Perfectionnements dans la fabrication des fûts en fer" —(Perfezionamenti nella fabbricazione dei fusti in lamiera)— L'inventore è disposto di vendere la suddetta privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione Ing. N. LABROCA, in Roma, via delle Convertite, 8.

La grande scoperta del Secolo IPERBIOTINA MALESCI La sola ottenuta col Metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli gratis. — Diffidare dalle simili contraffazioni. Stabilim. Chimico D.r MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie Farmacie.*

Specialità della Farmacia Pacelli, Livorno

IL DOLOR DI CAPO, l'ipocondria, la sonnolenza, [illegible] cessano subito con la Bromoteina Pacelli. Bottiglia L. 2.00. Vendesi da Schiapparelli.

L'ANEMIA, la clorosi, causa dei dolori di capo [illegible] stomaco, la debolezza, la snervatezza, la mancanza di appetito, la noia, la veglia, il nervoso, si guariscono con l'uso del Ferro Pacelli, che è efficacissimo perchè assimilabilissimo e digeribilissimo anche senza mosto. - Astuccio L. 2,50. Vendesi in tutte le farmacie: e da A. Manzoni.

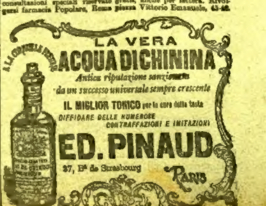
LO SCIROPPO PAGLIANO Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia. Dir. Sanità che non si oppone alla vendita. Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità delle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da alcuni concorrenti, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano del Prof. ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco, presso la detta Casa [illegible] altrove. NB. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 2353 N

Esigere sempre le latte di questa forma « con Etichetta » marca e chiusura brevettata

Prezzo L. 2 al kg. *Sconto ai rivenditori*

VERNICE A DIVERSI COLORI per **Muri e Pavimenti** — Antisettica - Idrofuga - Inodora - Brillante - Economica - Resistente. Specialità del Premiato stabilimento Biacca, colori, vernici Fratelli Bruzzone fu Vincenzo, Milano, Corso Genova, 5 — Napoli — Firenze. 3573 M

Malattie Veneree di ogni specie, pure della donna, blenorragia, perdite bianche, goccetta cronica, restringimenti uretrali, bruciori, guarigione garantita in 5 giorni. — Iniezioni e pillole vegetali L. 1. — La sifilide risolve in breve tempo con nuovi rapidi sistemi curativi. Migliaia di documenti e lettere lo comprovano. Cura, visite e consultazioni speciali riservate gratis, anche per lettera. Rivolgersi farmacia Popolare, Roma piazza Vittorio Emanuele, 45-46.



MONTE DEI PASCHI DI SIENA

e Sezioni annesse: CASSA DI RISPARMIO, CREDITO FONDIARIO CREDITO AGRICOLO e MONTE PIO

ANNO 331° D'ESERCIZIO

Situazione al 31 Marzo 1899:

Attività	L.
Cassa cont. (Sede e Succursali)	2,454,141 93
Conti correnti	5,206,921 50
Buoni del Tesoro	6,623,183 34
Valori pubblici in proprietà	17,254,974 75
Mutui ipotecari a privati, capitale e interessi	43,156,769 24
Mutui secondo la legge del Credito Fondiario	28,343,857 84
Mutui ad Enti Morali	5,061,752 69
Antic. su pegno di cartelle fond. derv.	
Oggetti preziosi e masserizie	336,678 52
Valori pubblici in custodia	8,211,571 21
Deposito di valori a cauzione	1,046,359 27
Depositi per cause diverse	536,100 73
Portafoglio cambiali	5,937,177 70
Beni stabili di proprietà	3,157,793 86
Liberatari di beni e graduatorie	2,067,722 21
Partite varie	974,625 38
	L. 131,001,630 17
Spese dell'esercizio	1,219,179 08
	L. 132,220,809 25

Passività	L.
Patrimonio dell'Istituto	9,605,625 29
Depositi d'investimento e di risparmi, capitale e interessi	72,776,848 35
Conti correnti	4,633,515 69
Depositi per cause diverse	536,100 73
Depositanti per cauzione in numerario	190,527 65
Depositanti per cauzione in val. pubblici	1,046,359 27
Valori pubblici in custodia	8,211,571 21
Mutui passivi	2 424,000 —
Cartelle fondiarie in circolazione e cedole scadute	28,968,561 10
Buoni agrari in circolazione	1,299,840 —
Partite varie	926,026 09
	L. 130,840,075 57
Rendite dell'esercizio	1,380,733 03
	L. 132,220,809 25

Il Presidente G. M. NARDI DEI — Il Provveditore A. CICOGNA

Stabilimento tipografico della Tribuna. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 1.